IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 34. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Sabato, 4 Febbraio 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 – Semestre L. 12 – Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 – Sem. L. 20 – Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 – di 75 L. 8 – di 150 L. 15 – in più da convenirsi. – Cenne di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 8 del mattino.

La seduta di ieri

Bisogna ringraziare l'on. Prinetti, il quale col volersi atteggiare a Cassagnac della Camera italiana, ha fornito l' occasione all' on. Giolitti di riaffermare, spiegando il perchè egli solo avesse parlato nella questione bancaria, l'accordo completo del gabinetto e agli on. Grimaldi e Lacava di smentire e respingere con quella calma che viene da sicura coscienza, tutte le dicerie o le calunnie tessute abilmente in questi giorni da gente impastata d' invidia e di perfidia.

La discussione di ieri è stata dunque molto utile, poichè ha servito a distruggere l'insinuazione che vi siano dissensi nel gabinetto, ha posto in evidenza come la corrente di fiducia che lega la maggioranza al ministero sia più viva che mai ed ha fatto comprendere ai fautori dell'inchiesta parlamentare, che qualunque tentativo di questo genere sarebbe respinto dalla Camera, come è respinto dalla pubblica opinione.

E' inutile illudersi. Quando il paese vede che in 12 giorni, giacchè il rapporto dell'ispezione fu passato il 18 gennaio alla Procura generale, il Magistrato inquirente è riuscito ad assicurare alla giustizia i presunti responsabili principali ed i secondari, e procede con una sollecitudine e una indipendenza veramente ammirabili, il paese che vede questo, ritiene, e con ragione, che l'intervento di qualunque altro potere non farebbe che intralciare e paralizzare l'azione della giustizia a danno della luce e della verità.

A parte adunque tutte le altre considerazioni, basterebbe questa a giustificare la fermezza del Governo e della maggioranza nel respingere l'inchiesta parlamentare.

Frattanto, dice qualcuno, il Parlamento rimane sotto l'incubo dei sospetti, giacchè nessuno potrà distruggere il dubbio che il milione speso, secondo l' interrogatorio Tanlongo, per le leggi bancarie, e l' altro milione accordato in cambiali di favore allo stesso scopo, non abbia servito in tutto od in parte ad assicurarsi l'appoggio e l'influenza di uomini parlamentari.

Anzitutto queste spese in blocco hanno bisogno di essere specificate e chiarite, dato che realmente siano avvenute. Fu anche affermato nell' interrogatorio Tanlongo che la Banca avrebbe dato a diversi Presidenti del Consiglio delle somme per ragioni di governo e intanto abbiamo digià le smentite recise di tre Presidenti del Consiglio, che valgono qualche cosa di più delle affermazioni di coloro che debbono giustificare la mancanza di cassa non di uno, di due o di tre, ma di ventidue milioni.

Ora se per giustificare le spese dei milioni in blocco per le leggi bancarie o per le ragioni di governo esistono le prove e gli imputati le producono, il magistrato ha gli elementi, che non sono davvero imponderabili, come dice il Colajanni, per stabilire nuove responsabilità. O queste prove non esistono e non vengono prodotte da coloro che affermano di aver fatte queste spese in blocco senza precisare nomi, date e circostanze a carico di uomini parlamentari, e allora come si troverebbe la Commissione d'inchiesta?

Si troverebbe colla responsabilità grave di aver voluto sostituirsi con un'azione parallela al magistrato inquirente fermandone l'azione e con quella gravissima del risultato negativo per mancanza di elementi, ciò che ammorberebbe l'atmosfera del paese coi sospetti, mentre l'alterazione nella temperatura fin qui non è che a Montecitorio.

Nè meno puerile è la deduzione dell'*Opinione*, quando afferma che il processo giudiziario non assoderà perchè il Tanlongo sia stato nominato senatore, mentre l' inchiesta parlamentare avrebbe certamente risposto a questo punto interrogativo.

A questo ritornello della nomina del Tanlongo, l'on. Giolitti ha già risposto che «del senno di poi son piene le fosse.» Ma poi è mai supponibile che un Consiglio di Ministri, composto di dieci persone che sentono tutta la responsabilità dell' onore e del decoro di un Governo, potesse indursi ad approvare la proposta a senatore del Tanlongo, che aveva ragione di ritenere fino a quel momento degno di quella distinzione, per ragioni non confessabili?

E chi poteva in tutta Roma sospettare dell'onorabilità e dell'onestà del Tanlongo?

Certamente il dire adesso che quella proposta fu deplorevole è cosa facile e i primi a deplorarla sono di certo i ministri; ma il fatto è che se insieme al Tanlongo fosse venuta la nomina del comm. Grillo, assai probabilmente il Senato le avrebbe convalidate il primo giorno.

Che cosa potrebbe adunque assodare l'inchiesta parlamentare, di più di quello che non sia assodato e cioè che fu un errore?

Lasciamo adunque una buona volta tutte queste recriminazioni che ormai non fanno che annebbiare di più l'ambiente parlamentare.

Come dicevamo ieri, la Camera italiana non ha ragione di sentirsi menomata nel suo prestigio da qualche caso d'infezione, se tale sarà confermato. Lasci, come lascia fiducioso il paese, che il magistrato compia l'opera sua, ed essa ripigliando, con forza d'animo, la calma operosa che la distingue, attenda ai lavori legislativi e pensi agl'interessi generali dello Stato e del paese.

Politica e Diplomazia

(N) **Parigi**, 3, 3,20 pom. — L'ex-imperatrice Eugenia è attesa all'Hôtel du Cap, a Nizza, dove ha fatto ritenere degli appartamenti.

(N) **Vienna**, 3, 2,20 pom. — Si annunzia avere il principe Ferdinando di Coburgo abbandonato, per ora, ogni progetto di matrimonio.

(N) **Londra**, 3, 2,25 pom. — Si ritiene priva di fondamento la voce che lord Cromer, agente britannico in Egitto, sia destinato a succedere a lord Lansdowne nella carica di vicerè delle Indie.

(N) **Pietroburgo**, 3, 1 pom. — Corre voce che lo Czar intenda assistere alle grandi manovre, che avranno luogo quest'estate in Polonia.

(N) **Londra**, 3, 2,40 pom. — La duchessa di Edimburgo, che si trova ora a Nizza, partirà in breve per Pietroburgo, onde far visita allo Czar e alla Czarina.

In primavera poi andrà a passare qualche tempo a Bucarest presso sua figlia, principessa Maria.

(S) **Sofia**, 3 — Fu pubblicato un decreto del principe Ferdinando, il quale sanziona e promulga le Convenzioni commerciali concluse dalla Bulgaria con parecchi altri Stati, fra cui l'Italia.

(S) **Vienna**, 3. — Il conte Kalnoky e l'ambasciatore ottomano, Zia bey, restituirono la visita al principe Ferdinando di Bulgaria.

(N) **Vienna**, 3, 2,20 pom. — L'ingresso solenne a Bucarest del principe ereditario Ferdinando e della principessa Maria sua consorte, avrà luogo domani.

Il Re, i ministri e deputazioni di Bucarest e di Jassy si recano ad incontrarli alla frontiera.

L' arrivo degli sposi a Bucarest sarà celebrato con due cerimonie.

La prima sarà l'ingresso solenne. Nella sala di ricevimento, costruita appositamente, davanti alla stazione, si raduneranno tutti i ministri e dignitari. Il Municipio offrirà agli sposi il pane ed il sale, sopra un piatto d'oro.

Le dame rumene presenteranno alla principessa Maria uno scrignetto, contenente il prodotto di una sottoscrizione, che deve essere, secondo le intenzioni della principessa, destinato a un'opera di beneficenza.

Il principe e la principessa prenderanno posto, in seguito, in una carrozza a sei cavalli, condotti a mano, che li condurrà alla cattedrale di S. Spiridione, metropoli della città, dove sarà cantato un *Te Deum*, ed ove avrà luogo la seconda cerimonia.

Questa, destinata a ricordare il felice avvenimento del matrimonio del principe ereditario, sarà l' unione di trentadue coppie, rappresentanti ciascuna uno dei distretti della Rumania.

Il principe Ferdinando e la principessa Maria assisteranno, sotto un baldacchino sormontato dalla corona reale, alla cerimonia dei trentadue matrimoni, che saranno celebrati dal prelato metropolita.

Terminata questa, le trentadue coppie partiranno, portando come memoria una borsa di velluto rosso, contenente 25 monete d' oro, come pure il ritratto del principe ereditario e della principessa.

Una nuova fase

Le liete e cordiali accoglienze che la Corte di Berlino ha testè fatto allo Czarewitch; il caloroso brindisi dell'Imperatore Guglielmo, nel quale fu marcatamente accentuata l'antica intimità dei rapporti tra le due Case, cementata con il sangue sparso sui comuni campi di battaglia dai reggimenti prussiani e russi; la designazione del generale Werder, che, nei circoli imperiali di Pietroburgo, gode di vecchie e profonde simpatie, a succedere al generale de Schweinitz, ambasciatore tedesco in Russia; il probabile incontro dello Czar Alessandro con l'Imperatore Guglielmo, che si dice convenuto per la prossima estate; sono indubbiamente fatti di una grande e reale importanza internazionale, che acquistano anche maggior valore e significato dalla illustrazione, che ne hanno data — come ne informava un nostro telegramma da Berlino — le *Hamburger Nachrichten*, le quali sogliono esprimere il pensiero del principe di Bismarck.

E' noto, infatti, che l'aspra guerra, fatta fino a ieri al conte di Caprivi da quel giornale, era motivata al rallentamento delle buone relazioni, che il principe di Bismarck aveva costantemente cercato di mantenere con il limitrofo impero russo; rallentamento, del quale si attribuiva la responsabilità all'indirizzo dato alla politica estera della Germania, dopo l'avvenimento del Caprivi alla direzione del governo.

Oggi, questo indirizzo sembra essere in procinto di rimettersi sulla antica strada e di rivolgersi verso l' antica mèta della politica bismarchiana, è naturale ed è logico che il giornale di Amburgo deponga le armi e muti, a sua volta, attitudine, onde il successo di quella politica, che è stata sempre la sua, non sia da intempestive ed inopportune polemiche ostacolato.

Fin qui tutto è chiaro e tutto è semplice.

Ma una domanda si affaccia spontanea all' osservatore; e la domanda è questa: la nuova fase, nella quale entra la politica estera — se realmente le parvenze dovranno diventare corpi ed i fatti succedere alle cortesie — quale influenza è destinata ad esercitare nei rapporti internazionali delle grandi potenze? e quale nei rapporti della Germania con l' Italia?

Nei rapporti della grande politica, della politica europea, il ravvicinamento della Germania alla Russia aggiunge un nuovo sostegno alla causa della pace e ribadisce gli antichi.

Siano o non siano i recenti avvenimenti di Francia, che hanno contribuito a sciogliere la *detente*, che esisteva o pareva esistere tra i due imperi del settentrione, certo è che il risultato ne è felice e deve essere salutato con lieto animo da quanti sono in Europa apostoli sinceri della pace.

Nel campo più limitato dei rapporti italo-tedeschi, il ravvicinamento dei governi di Berlino e di Pietroburgo nulla può sostanzialmente mutare.

Politicamente abbiamo con la Germania un trattato, che durerà per sei anni ancora; commercialmente le nostre relazioni sono regolate da un'altra Convenzione, che scadrà soltanto tra undici anni; sicchè, e nell'ordine politico e nell'ordine economico, noi possiamo e dobbiamo sentirci sicuri, che i rapporti tra i due popoli, che saldi legami di reciproche simpatie e di reciproci ricordi uniscono, rimarranno domani quelli stessi che erano ieri.

Tuttavia — conviene pur dire tutta la verità — nel campo morale, la posizione dell'Italia potrebbe essere alquanto diminuita e tocca a noi tocca ai nostri uomini politici fare che ciò non avvenga.

E ci spieghiamo:

Le amicizie tra gli Stati sogliono contare per quel che valgono, cioè per la somma di vantaggi, che rappresentano.

I trattati possono mantenerle in piedi, anche se puramente negative; ma esse, o prima o poi, intisicheranno, se in qualunque modo o per qualunque causa, ne è sminuita la fiducia nei loro benefici effetti; quella fiducia che genera la intimità e dalla quale nascono la vicendevole stima e la vicendevole solidarietà.

Se ciò è, tocca a noi, facendo e mantenendo serietà e continuità alla nostra politica estera, dimostrare alla Germania il valore della nostra amicizia e l'importanza che attribuiamo alla sua.

Ma questo scopo non raggiunge, anzi da esso ci allontana, la tendenza, che pur troppo prevale in una parte della nostra stampa, incoraggiata anche da taluni eccentrici, per quanto dotti, uomini politici, di disentere ad ogni ora ciò che non dovrebbe più essere discusso, perchè fa parte non soltanto di trattati, che è dovere di ogni galantuomo rispettare, ma fa parte della stessa coscienza nazionale.

Se è naturale che l' eco di queste voci, sebbene isolate, non suoni gradita oltre i confini; è dovere di patriottismo sano ed illuminato che la maggioranza del paese faccia sentire la propria per dichiarare altamente che essa è soddisfatta della presente politica estera e che non intende mutarla, perchè questa politica le è garanzia di pace e di stabilità, cioè dei due supremi bisogni del paese.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 3 febbraio.

Presidenza **Zanardelli** — Ore 2.

Aula e tribune abbastanza popolate. Presenti quasi tutti i ministri.

PRESIDENTE dà comunicazione di una lettera indirizzatagli dall'on. Crispi, il quale smentisce certe asserzioni contenute nell'interrogatorio Tanlongo riguardanti somme che avrebbero avute dalla Banca Romana vari presidenti del Consiglio.

Per una elezione.

BONACCI risponde all'on. Stelluti-Scala — relativamente alle vicende e agli indugi dei processi per corruzione elettorale pendenti avanti al tribunale d'Ascoli-Piceno, in seguito all'elezione dell'on. Odescalchi — che fu iniziato un processo. La istruttoria procedeva regolarmente, quando la presidenza della Camera richiamò gli atti per uso della Giunta delle elezioni. E così rimase sospesa l'istruttoria.

STELLUTI-SCALA. Se avesse saputo questo, non avrebbe fatta la sua interrogazione. Del resto, siccome persone autorevoli di Ascoli Piceno, posseggono documenti e prova sulle notizie comunicate dell'istruttoria segreta, così ora legittimo e di buona fede il poter dubitare dell'autorità inquirente, poichè non era noto ad alcuno che l'incartamento processuale fosse uscito dalle mani della medesima. Cresceva il dubbio lo stesso fatto del lungo indugio nell'interrogatorio dei testimoni, e la sospensione del processo; lo che sicuramente può nuocere al retto andamento della giustizia. Quanto all'on. Odescalchi, non gli cale di vederlo qui dentro o no; gli cale solo l' opinione morale dei collegi della sua regione.

BONACCI rileva, dalle stesse parole dell' on. Stelluti, che non havvi materia di sospetti per la magistratura.

ODESCALCHI (per fatto personale) chiede che sollecitamente sia risoluta la questione, per il fatto in sè medesimo. Quanto a sè ha respinto tutte le proposte di corruzione. (*Ilarità*). E queste proposte sono anche state fatte, a loro confessione, e per somme maggiori ai suoi avversari.

Vuol quindi essere liberato dall' accusa di essersi fatto mangiare i denari propri senza avere approfittato di quelli degli altri. (*Viva ilarità*). Essendo il relatore assente, insiste che il presidente provveda perchè la relazione sia fatta presto.

STELLUTI, ODESCALCHI e BONACCI replicano.

Per una pretura.

BONACCI dice all'on. Guelpa — che dimanda un pretore aggiunto per la pretura di Biella, la quale ha molti affari — come uguale provvedimento si dovrebbe prendere per altre 50 o 60 preture.

GUELPA osserva che, in quella pretura, vi è realmente eccesso di lavoro.

Pel cambio dei biglietti della Banca Romana

GRIMALDI ricorda agli on. Colombo, Mussi, ed altri, quanto disse il presidente del Consiglio, che cioè i portatori di biglietti della Banca Romana non hanno nulla da perdere. Egli non può che confermare questo; ed aggiunge che la Banca Nazionale ha fatto una circolare in proposito. Ha provveduto poi per la sede della Banca Romana in Milano.

GIOLITTI conferma che la Banca Nazionale accetta in pagamento i biglietti della Banca Romana, astenendosi, entro i limiti del possibile, dal rimetterli in circolazione. Per toglierli assolutamente dalla circolazione, occorre una legge come pure occorrerà per tutti i biglietti emessi pel corso legale.

Gl'interroganti prendono atto.

Medici militari.

PELLOUX risponde all'on. Cremonesi — il quale lo interroga circa la promozione a tenente dei sottotenenti medici stati nominati fino dal 19 giugno 1890 — che non vi sono nell' esercito sottotenenti medici entrati nel 19 giugno 1890. Quelli cui forse allude l'interrogante sono stati ammessi nel 19 aprile 1891 e quindi non hanno ancora i due anni di carriera necessari per la promozione; appena li abbiano raggiunti, verranno promossi.

Elezioni convalidate.

Sono convalidate le elezioni dell'on. Gallo (Sciacca) e dell'on. La Vaccara (Piazza Armerina).

Relazione.

MORELLI presenta la relazione sul disegno di legge riguardante la polizia delle miniere, cave e torbiere.

Votazione.

Legge sulle Società Cooperative: Votanti 274; voti favorevoli 226; contrari 48.

Domanda a procedere contro De Zerbi.

COLAIANNI (attenzione). E' tristissimo ufficio quello che dobbiamo compiere oggi. E lo compiremo, malgrado il dolor nostro. Io confesso di sentirmi addolorato. Ma, in nome dell'interesse pubblico e della pubblica moralità, dobbiamo accordare puramente e semplicemente l'autorizzazione a procedere contro l' on. Rocco De Zerbi, facendo voti che egli ritorni puro ed impavido tra noi.

Ora in merito alla rogatoria del procuratore del Re si potrebbero dire molte cose. Ma io non le dirò. Mi sarei però aspettato qualche cosa di diverso dall'on. Gallo, relatore. Egli doveva rispondere al procuratore del Re che il deputato non è un pubblico ufficiale: è qualche cosa di più alto. E così non sarà male che da quest'aula parta una parola di biasimo all'indirizzo di quel magistrato. (*Rumori*).

Ed oggi ritorna per la finestra (*Interruzioni, rumori*) quella inchiesta che avete voluto cacciare dalla porta. E vi ritorna in malo modo (*ooooh!*) Quello che fa l'autorità giudiziaria è opera incompleta e perturbatrice, poichè non fa altro che ammorbare di sospetti quest'aula. (*Interruzioni*). Sicuro! La rogatoria accenna anche a parecchi altri rei e lascia intendere benissimo che sarebbero implicati altri deputati. (*No, no*). E come no? Vi sono documenti nei quali si parla di 1 milione e 700 mila lire...

Una voce. Due milioni!

COLAJANNI... dati per le leggi bancarie. Orbene: è chiaro che questo denaro non poteva essere dato a gente fuori di quest'aula. (*Rumori*). Vi sono altri due milioni circa in cambiali di comodo e in sofferenza. Non basta: si parla anche, in quelle carte, di denaro distribuito ai vari presidenti del Consiglio. Lo so: l'interrogatorio del Tanlongo può e deve essere sospetto. Ma egli soggiunge: proverò, a suo tempo, le mie asserzioni. Di fronte a queste nuove precise accuse, l'inchiesta s'impone.

Una voce. Ma niente affatto!

COLAJANNI. Corre poi una voce, che mi auguro sia smentita, ed è questa: (*attenzione*) La Banca Nazionale somministrerebbe annualmente delle somme destinate ad ingrossare i fondi segreti.... (*Risa, interruzioni, rumori*).

GIOLITTI (con forza). E' la più falsa delle voci che si possano portare qui dentro! (*Benissimo!*)

PRESIDENTE. Ella, on. Colajanni, ha diritto di precisare delle accuse: ma non raccolga delle voci, contro le quali nessuno può difendersi. (*Approvazioni*).

COLAJANNI. Dal momento che non si possono raccogliere voci, non raccoglierò neanche quelle intorno alla Navigazione Generale.... (*Ooooh!*) e mi limito a domandare perchè venne cambiato giudice nel processo Tanlongo.

Accenna quindi alle inchieste nel 1864 e 1869; e, prima di finire, deve dire qualche cosa della posizione morale del ministero di fronte alla Camera e al pubblico. E qui fa osservare come tutti i deputati che ebbero a far dichiarazioni, durante l'ultima votazione, manifestarono la loro fiducia soltanto nel presidente del Consiglio. L'on. Paternostro disse di più: invitò l'on. Giolitti a sbarazzarsi di alcuni de' suoi colleghi; e l'on. Giolitti tacque...

PRESIDENTE. Ma era tale e tanta la confusione in quel giorno che il Presidente del Consiglio non avrà inteso! (*Risa.*)

GIOLITTI. E' così!

COLAIANNI conchiude, invitando la Camera ad accordare l'autorizzazione, ma a deliberare l'inchiesta. (*Rumori, approvazioni all'estrema sinistra.*)

PRINETTI sostiene nuovamente la necessità dell'inchiesta; dice illegali le perquisizioni fatte a Tanlongo e Lazzaroni; rileva, a mo' d'insinuazione, il silenzio mantenuto dai ministri interessati durante le discussioni (*Rumori, interruzioni*); accenna infine alle pubblicazioni di alcuni giornali, alle quali finora il presidente del Consiglio ha date smentite che non bastano più (*Grandi rumori a sinistra*).

FILOPANTI conviene che si debba accordare la autorizzazione a procedere, non tanto nell'interesse della giustizia, quanto perchè siano ben messi in luce certi costumi parlamentari. (*Bene!*)

MORDINI (attenzione). Ha proposta, è vero, la inchiesta del 1864, ed ha creduto di fare il suo dovere. Oggi, invece, è contrario all'inchiesta e crede di adempiere medesimamente il dover suo. Infatti le condizioni sono cambiate. Allora si trattava di un fatto parlamentare... (*Rumori, approvazioni*).

COLAJANNI. E adesso?

MORDINI. E' una cosa diversa. E poi allora non vi era una ispezione amministrativa dell'efficacia dell'attuale; non vi era un processo spinto coll'alacrità del processo presente. (*Benissimo*). Se queste cose, a tutela della dignità della Camera, vi fossero state, non avrei proposta l'inchiesta. Ed ove coll' ispezione e col processo non si facesse la luce, sarei il primo a chiederla io! (*Approvazioni, applausi*).

PATERNOSTRO. E' stato frainteso. Non ha mai invitato il presidente del Consiglio a sbarazzarsi di alcuni suoi colleghi. Ha solo detto che il presidente del Consiglio non doveva indietreggiare avanti ad un rimpasto ministeriale, ove egli questo avesse creduto opportuno. Ma nulla di personale, di meno che rispettoso nelle sue parole! (*Bene! Bravo!*).

GIOLITTI (attenzione). Se, nell' ultima discussione, presi la parola io soltanto, si è perchè si trattava di questione, eminentemente politica. E questo era stato convenuto nel ministero. Infatti, a coloro che sollevarono delle questioni tecniche risposi costantemente: se ne parlerà poi. Ed io seguii il sistema che si usò sempre quando si trattò di questioni politiche.

Passando ad altro, la Camera sa che fui io, pel primo, che proposi l' ispezione governativa, che promisi che sarebbe stata seria ed efficace e mantenni la mia promessa, e la manterrò fino all'ultimo. (*Vive approvazioni*).

Lo so, all' on. Prinetti farebbe molto comodo un'inchiesta: e, dal suo punto di vista, non ha torto. Egli vorrebbe stendere l'inchiesta, non ai passati presidenti del Consiglio, ma all' attuale. Così gli rimarrebbe aperta la successione.... (*Ilarità, approvazioni*).

Conviene perfettamente coll'on. Mordini nel dire che le condizioni d' adesso sono molto diverse di quelle del 1864. Se vi fosse stata una ispezione con risultati così notevoli — e, badate, l'ispezione non è ancora finita! — non sarebbe sorta nessuna domanda d'inchiesta. Siccome si vede che l'autorità giudiziaria va davvero a fondo, così si potrebbe dire che l'inchiesta parlamentare sarebbe un correttivo od una coperta che potrebbe far comodo a qualcuno. (*Rumori a destra. Voci: Sì, sì!*) Non faccio alcuna allusione relativamente alla Camera: ma egli è certo che una soluzione di questo genere produrrebbe una brutta impressione nel paese (*Vive approvazioni*).

BONACCI dimostra la regolarità dell' attuale procedimento, proclamando altamente l'indipendenza del potere giudiziario. (*Bravo*).

GRIMALDI (viva attenzione). Inopportuna ed aspra è la censura fatta dall'on. Prinetti e che personalmente mi riguarda. Non vi fu, non vi poteva essere, la consegna del silenzio: ignominiosa per chi l'avesse accettata, ignominiosa per chi l'avesse data. Come ben disse il presidente del Consiglio era convenuto che egli solo dovesse rispondere a tutti. Del resto, sereno e tranquillo nella mia coscienza, rispondo con calma e dichiaro infondate tutte, tutte, le accuse, insinuazioni, malignità, dicerie che mi riguardano, dalla prima all'ultima, compresa quella di essere consulente legale di un certo istituto.

Io sto qui, ed ho il dovere di rimaner qui, fin che ho la fiducia del capo del governo e della Camera. E così, forte della stima dei miei colleghi, posso serenamente affrontare le censure di fuori e quelle di dentro. Alludo, per quelle di dentro, all'on. Prinetti! (*Approvazioni vivissime, Applausi*)

LACAVA (attenzione) dice alla sua volta che i suoi atti sono alla luce del sole ed invita tutti a prenderne visione. Conferma che, nelle passate discussioni parlò, in nome di tutti, il presidente del Consiglio, perchè così era stato precedentemente stabilito. (*Approvazioni*).

SONNINO. Sebbene favorevole all'inchiesta parlamentare, tuttavia non può a meno dall'osservare che il modo rapido ed energico col quale si svolge l'azione amministrativa e giudiziaria concorre molto a far sì che nell'inchiesta non si debba gran che insistere. Egli pure biasima il sistema tenuto nelle perquisizioni. (*Approvazioni, rumori*).

GALLO (relatore). Dice che la relazione deve essere sobria come vuole l'indole stessa del documento ed invita la Camera a votare, senz'altro. (*La Camera è agitata*).

COLAJANNI replica, insistendo per l' inchiesta e ritornando sulle solite generiche accuse... (*Interruzioni, rumori*).

NICCOLINI. Ma le provi?

COLAJANNI continua, facendo capire che della inchiesta si ha paura...

NICCOLINI. Ma avrà paura lei! (*Rumori nell'aula e nella tribuna della stampa. Il presidente avverte quest'ultima tribuna che, se si abbandonerà ancora a segni di approvazione o disapprovazione la farà sgombrare*).

COLAIANNI dice che se si portassero qui dei discorsi che si fanno nei corridoi, molti che hanno votato pel governo, avrebbero dovuto votar contro. Termina, insistendo sulle conclusioni di prima.

PRES. Ma lasci un po' stare le chiacchiere dei corridoi. (*Risa*)

PRINETTI replica, insinuando che l'on. Giolitti non merita più di essere creduto, (*Grandi interruzioni a sinistra*).

GIOLITTI (scattando da sedere). Se i metodi di governo adottati dall'on. Prinetti prevalessero in questa Camera, nessun galantuomo verrebbe più a sedersi qui!... (*Lunga salva di applausi*).

PRINETTI tenta di parlare (*Immensi rumori*).

Voci: Basta! basta! Fuori! fuori!

PRESIDENTE. Che basta! Si rispetti la libertà della tribuna! Si rispettino le minoranze!

Voci. E le minoranze rispettino la Camera! (*Confusione indescrivibile*).

PRINETTI (gesticolando e battendo i pugni). Il presidente del Consiglio mi ha insultato... (*Rumori*) E' segno che egli nemmeno sa che cosa significhi la parola galantuomo! (La maggioranza balza in piedi ed urla. — L'on. Giolitti ride).

PRES. On. Prinetti, ella eccede!

Voci. Ritiri! Ritiri!

GIOLITTI (attenzione) ho detto e ripetuto: che il venir qui ogni giorno a scagliare insinuazioni, contro i ministri, i quali hanno la coscienza di fare il proprio dovere, fa sì che un galantuomo non si senta più il coraggio di rimaner a questo posto. L'inchiesta farebbe comodo al governo, ma sarebbe dannosa al paese.

E per questo la respingo. Del resto, questi continui attacchi, senza una ragion d'essere, non sostituiscono per noi una soddisfazione. (*Nuove e vivissime approvazioni*).

MARTINI G. aggiunge brevi cose relativamente al cambiamento del giudice istruttore.

Voci. Chiusura, chiusura!

E non solamente è approvata la chiusura, ma, messa ai voti la domanda a procedere, è approvata alla unanimità, fatta eccezione, naturalmente, dei ministri. (*L'aula si spopola tumultuariamente*)

Altri progetti.

Si discutono quindi fra pochi, quasi in famiglia, alcuni progettini di secondaria importanza.

La seduta è levata alle 6. Domani alle 2.

UNA DICHIARAZIONE DELL'ON. CRISPI

« Roma, 2 febbraio 1893.

« *A. S. E. il presidente della Camera dei deputati.*

« Signor presidente,

« Tra gli atti del processo comunicati alla Camera in appoggio della domanda d'autorizzazione a procedere contro il deputato R. De Zerbi vi è l'interrogatorio del commendatore Bernardo Tanlongo, nel quale si legge ch'egli ha dichiarato di « aver dato cospicue somme ai diversi presidenti del Consiglio per occorrenze straordinarie di governo. » Non potendo uscir di casa perchè infermo Le scrivo, signor presidente, per protestare contro cotesta gratuita asserzione in quanto mi possa riguardare. »

« Con alta stima

« *Devotissimo*

« F. Crispi, *deputato.* »

La discussione dell'Indirizzo

AL PARLAMENTO INGLESE

Camera dei "Lords."

(S) **Londra.** — *Seduta del 2.* — Il Lord Gran Cancelliere, lord Herschel, difende la politica del governo verso l'Irlanda ed afferma che i reati agrari vi diminuirono realmente.

Camera dei Comuni.

(S) **Londra.** — *Seduta del 2.* — Chamberlain biasima il governo di fare sperare alla Francia ed al Kedive lo sgombero anticipato dell' Egitto. Biasima pure che sia stato rimesso in libertà Egan e reclama spiegazioni sopra il *bill* per l'*Home-Rule*.

Il segretario in capo del lord luogotenente d'Irlanda, J. Morley, risponde alle osservazioni di Chamberlain sull'Egitto: dice che esse presentano un carattere dannoso, perchè sono suscettibili di cagionare imbarazzi al governo.

Soggiunge che il *bill* per l'*Home-Rule* sarà presentato alla Camera, appena che sia stato votato l'Indirizzo in risposta al discorso della Corona. Poscia giustifica la politica irlandese del governo

Il reclutamento dell'esercito

IV.

Esenzioni e tassa militare.

Una delle parti più importanti del progetto è quella, che provvede a disciplinare per l'avvenire il diritto di assegnazione alla 3ª categoria — che d'ora in poi sarà chiamata *Categoria di riserva* — vale a dire l'esenzione dall'obbligo del servizio personale effettivo, in tempo di pace, di quegli inscritti, i quali si trovano in determinate condizioni di famiglia, che il loro allontanamento dal tetto domestico aggraverebbe, con danno di quegli interessi economici-sociali, che una savia legislazione non può trascurare.

E' noto, ed abbiamo avuto occasione di ricordarlo altre volte in queste colonne, che la legge italiana vigente è molto liberale, troppo liberale, tanto liberale, che in nessun altro tra gli Stati, in cui la leva è base del reclutamento, i titoli di dispensa dal servizio militare, per ragioni di famiglia, sono così numerosi e così larghi.

E' noto altresì che uno dei primi atti dell'on. Pelloux, venuto al governo nel 1891, fu la nomina di una speciale Commissione, che doveva studiare la questione sotto il suo duplice aspetto e proporre:

1° se e come, nell'interesse dell'esercito, potessero essere diminuiti i titoli, per i quali è stabilita l'esenzione dal servizio militare di 1.a e di 2.a categoria;

2° se e come, nell'interesse economico-sociale, convenisse sostituire agli attuali, in tutto od in parte, nuovi titoli di esenzione, parendo all'on. ministro che, una volta ammessa l' opportunità, dal punto di vista militare, di diminuire la durata della *ferma attiva* per una parte del contingente, dovesse essere questione essenzialmente sociale, il determinare a chi si potesse concedere il beneficio del minore servizio personale.

I risultati degli studi della Commissione sono riassunti con sufficiente ampiezza nella relazione, con la quale l'on. Pelloux ha accompagnato alla Camera il progetto sul reclutamento.

La Commissione, muovendo dal concetto fondamentale che i principii della vigente legislazione rispondessero abbastanza bene alle nostre condizioni sociali, ha dato alle sue proposte il carattere di ritocchi parziali e le ha tenute in un campo molto limitato.

Non è qui il caso di esaminare le singole proposte della Commissione; ci basti il dire che sostanzialmente il ministro le ha fatte sue e che esse in massima sono informate al criterio di

provvedere agli interessi dell'esercito in modo che le famiglie abbiano a risentire dal servizio militare il minor danno possibile ed in modo che alla legge attuale siano recate le minori varianti possibili.

Due di coteste varianti meritano, nondimeno, brevi parole.

La prima, restrittiva della legislazione vigente, statuisce che il diritto all'esenzione dal servizio attivo in tempo di pace non *sia assoluto*, perchè si verifica nel giorno dell'apertura della leva, cui l'inscritto concorre, ma sia temporaneo e non *diventi definitivo* « se non quando l'inscritto continui ad « averne diritto, per lo stesso titolo o per altro, « nelle due leve successive a quella, a cui ha con« corso pei fatti di nascita. »

La giustizia del provvedimento, che ha riscontro nella legislazione tedesca, nella francese e nell'austro-ungarica, è evidente e noi non possiamo non fare plauso alla Commissione, che lo ha raccomandato ed al ministro, che lo ha accettato.

La seconda variante è diretta, invece, ad allargare il disposto della legge attuale, che fissa all'inscritto un termine tassativo per far valere il loro diritto al passaggio alla 3ª categoria.

La nuova dizione proposta ammette che la domanda possa farsi *in qualunque momento* e *da qualunque persona* della famiglia, a favore della quale l'esenzione è concessa.

Anche di questa disposizione la giustizia è così manifesta, che non occorrono parole per illustrarla.

Una terza ed importante variante riflette il servizio contemporaneo sotto le armi di due o più fratelli. Al principio dell'esenzione accordata al figlio primogenito, come accade presentemente, fu sostituito quello dell'esenzione, in ogni famiglia, di un figlio, qualunque esso sia nell'ordine di nascita, non escluso il primogenito, lasciando al padre la facoltà di ottenere l'esenzione di quel primo figlio che può essergli di maggiore aiuto nei suoi negozi, nelle sue industrie o nell'educazione degli altri figli.

Avremo occasione di discuterla a parte.

Novità radicale del progetto di legge è l'introduzione della *Tassa militare*, da pagarsi da tutti quegli inscritti, cui la legge riconosce il diritto all'esenzione dal servizio attivo, eccettuati i soli indigenti.

Non è la prima volta che la *Tassa militare* viene in discussione; essa invece, ha origini molto remote, che risalgono al 1874, essendo ministro della guerra l'on. Ricotti.

D'allora in poi altre due volte fu presentata al Parlamento in forma concreta; ma la sorte non le fu punto favorevole. Non perciò l'idea ne fu abbandonata.

Tutti i ministri della guerra, che si sono succeduti dal compianto generale Ferrero in poi, la fecero oggetto di esame, e se vi fu mai tassa, che sia arrivata alla Camera dopo un lungo studio di preparazione e con un largo corredo di studi, questa è la tassa militare.

Ne faremo argomento di uno speciale articolo.

Intanto non sarà un di più ricordare che per essa, la quale, a nostro avviso, risponde ad un principio di stretta giustizia e di sana democrazia, abbiamo combattuto, soli o quasi, da parecchi anni e continueremo a combattere oggi con pari lena.

Atti del Governo

Ministero del Tesoro. — *Amministrazione centrale.* — Sono collocati a riposo: Casini cav. Luigi, segretario ammin. di 1.a classe — Costa Luigi, segr. ammin di 2.a — Campobrin Giovanni, segr. ammin. di 3.a — Ferrarto cav. Giovanni, capo-sez. rag. di 1.a cl. — Corsi cav. Luigi, segr. di rag. di 1.a cl. — Sacchi cav. Gherardo, archiv. di 1.a cl. — Mauri Carlo, archiv. di 1.a cl. — Palini cav. Augusto, archiv. di 2.a cl.

— Rossi cav. Emanuele, Romani cav. Giuseppe, Splendore cav. Domenico e Curti cav. Pietro, segretari amm., sono promossi dalla 2.a alla 1.a cl. — Margheris Federico, Zamboni dottor Antonio, Bellettieri Eugenio, Adorni Vittorio e Tonino Luigi, id. id. dalla 3.a alla 2.a — Gambacciani Filippo, Bugliona di Monale Alfonso, Carlod Luigi, Cigliana dottor Giovanni e De Mattia dottor Nicola, vice-segr. amm. di 1.a cl., sono nominati segret. amm. di 3.a cl. — Zamboni Amos, Fava Vittorio, De Martino Emidio, Zoppellari dott. Tullio e Zincone Olimpio, vice-segr. amm., sono promossi dalla 2.a alla 1.a cl. — Conti Ubaldo, Bruni Antonio, Falco dott. Giovanni, Tirelli dott. Adelchi e Baroni Marco, volontari, sono nominati vice-segret. amm. di 2.a cl. — Nota Federico, segr. di ragion. è promosso dalla 3.a alla 2.a cl. — Rizzieri Agostino, vice-segr. di rag. di 1.a cl. è nominato segr. di rag. di 3.a cl. — Bozzi Luigi e Fornaroli Claudio, vice-segr. di rag., sono promossi dalla 2.a alla 1.a cl. — Farina Antonio, archivista, promosso dalla 2.a alla 1.a cl. — Rodi Angelo e Targioni Violani Giovanni Battista, archivisti, sono promossi dalla 3.a alla 2.a cl. — Pezzi Giovanni e Rosano Giuseppe, ufficiali d'ordine di 1.a cl., nominati archivisti di 3.a cl. — Tofani Luigi e Pozzi Luigi, ufficiali d'ordine, sono promossi dalla 2.a alla 1.a cl. — Rosso Giuseppe e Cautela Eugenio, ufficiali d'ordine, sono promossi dalla 3.a alla 2.a cl. — Volpugni Giovanni, scrivano straordinario, è nominato ufficiale d'ordine di 3.a cl.

Intendenze di finanza. — Gambarini Ermenegildo, vice-segretario di rag. di 3.a cl., dichiarato dimissionario per volontaria rinuncia all'impiego — Regazzoni cav. Giacomo, Zanghellini cav. Marco e Viganò cav. Stefano, primi ragionieri di 1.a cl., collocati a riposo — Peri Giovanni Antonio e Stefani Enrico, segretari di 2.a classe, id. id. — Cantoni Paolo, Petrelli Quirino, Bajona Antonino, Bianchi Costantino, Cocchi Michelangelo, Massari Achille, Monabue Giovanni Battista, Tortorella Giuseppe, vice-segretari di ragioneria di 1.a classe, id. id. — Civati Giovanni Battista e Mandruzzato Marco, vice-segretari di ragioneria di 2.a classe, id. id. — Rossini Antonio, De Mollis Vincenzo e Tagliaferri Giuseppe, ufficiali di scrittura di 1.a cl., id. id. — Pagani Luigi, magazziniere economo di 1.a classe, id. id. — Tornadù Gustavo Adolfo, vice-segretario di ragioneria a Potenza, trasferito a Sondrio — Wautrain Umberto, ufficiale di scrittura a Campobasso, trasferito a Cagliari.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Ancona, 3, ore 15,40. — Presso il casello N. 196, sulla linea ferroviaria, tra la nostra stazione e quella di Falconara, venne rinvenuto il cadavere di un uomo decentemente vestito dell'apparente età di 50 a 55 anni, di snella corporatura, statura bassa, capelli e baffi grigi, paletot scuro foderato in pelo, cappello a cencio.

Non fu possibile sinora identificare lo sconosciuto, che si suppone siasi suicidato, gittandosi contro al treno delle 7 di sera in partenza da qui. La macchina, colpendolo sulla faccia, tutta ferita e contusa, l'aveva lanciato, cadavere, nel luogo ove fu rinvenuto.

Monza, 3, ore 15,30. — Poco dopo passato il treno 342 in partenza da Milano per Monza, presso il casello N. 1 fra il Bivio Magna e la stazione di Sesto S. Giovanni, fu rinvenuto il cadavere di uno sconosciuto, evidentemente schiacciato dal suddetto treno. Per le constatazioni legali, fu, per ordine delle autorità, trasportato al cimitero di Moiazza.

Desenzano, 3, ore 14,35. — Il piroscafo *S. Marco*, incagliatosi nel lago il 31 gennaio, è entrato ieri in questo porto. Il regolare servizio di navigazione sul lago di Garda è riattivato.

Ravenna, 3, ore 12,20. — Una cosa singolare e confortante ad un tempo accade da noi, ed è che in questo inverno eccezionale, con una temperatura freddissima e colle campagne ancora coperte dalla neve, non si sia avuta in piazza una sola delle solite invasioni operaie per chiedere alle autorità quello che per solito non avrebbero potuto dare.

Questa situazione, che non è di acquiescenza momentanea, ma di ordine stabilito nelle varie classi dei cittadini, è dovuta alle autorità locali politiche ed amministrative, le quali saggiamente sanno condurre la cosa pubblica, nonchè ai nostri due deputati, onorevoli Gamba e Rava, i quali si interessano vivamente ed efficacemente delle condizioni delle nostre classi operaie, e le loro premure sono con amorevole cura ascoltate dal Governo.

Bologna, 2. — Stasera, scoppiò un incendio nella fiera con festival all'Arena del Pallone.

Non vi fu alcuna disgrazia di persone.

Venezia, 3, ore 17,30 — Il presidente prof. Castellani e il Consiglio direttivo dell'Associazione degli impiegati, sono dimissionari perchè l'assemblea ha respinto l'ordine del giorno proposto dal presidente e dal Consiglio direttivo stessi allo scopo di assistere e proteggere gli interessi degli impiegati della Banca Romana.

— Il Consiglio comunale votò all'unanimità lire 10,000 per la costituzione della Camera di Lavoro.

Vicenza, 3, ore 16,10 — Il R. Commissario straordinario, cav. Venturi, ricevette dalla Giunta in consegna il municipio.

Mostrossi soddisfatto della regolarità con cui procedeva l'amministrazione.

Prese subito possesso dell'ufficio pubblicando un nobile manifesto invocante l'appoggio e la concordia della cittadinanza.

Cagliari, 3, ore 16,25 — Salutato dalle autorità civili e militari si è imbarcato, ieri sera per Livorno, il comm. Carlotti, ex-nostro prefetto, collocato testè a riposo.

Regge la Prefettura, in attesa del prefetto comm. Bacco, il consigliere delegato marchese Cugia di Sant'Orsola.

Modena, 3, ore 16,50 — A Casalecchio sul Reno è caduto gravemente malato mons. Balan, lo storico e polemista cattolico, tanto noto nel mondo degli studi.

E' tormentato da malattia cardiaca che fa temere una catastrofe.

Al dotto sacerdote fu somministrata l'Eucaristia.

Milano, 3, ore 18,20 — (*Urgenza*) — Il prefetto, sen. Codronchi, si appresta a lasciare l'ufficio in seguito alle dimissioni date ieri dopo che gli fu preannunciato il decreto che lo colloca in disponibilità.

Si conferma che sarà chiamato a succedergli il comm. Winspeare, attualmente prefetto a Torino.

I giornali annunziano solamente come probabile la disponibilità o il trasloco.

(Le notizie del nostro corrispondente non hanno ancora valore e carattere definitivo) *(N.d.D.)*

— Stanotte avvenne un gravissimo fatto nella borgata di Carsuno.

Recatisi colà da Saronno in perlustrazione ordinaria i carabinieri Maritano Giovanni di anni 28 e Gualandris Vittorio ventenne, esortarono una comitiva di avvinazzati di cessare dallo schiamazzo.

La comitiva si rivoltò ai carabinieri.

Ne successe un grave parapiglia.

Pare che uno dei ribelli abbia disarmato del revolver l'appuntato Maritano che venne freddato con un colpo a bruciapelo al cervello.

Veniva pure ucciso il contadino Marini Giovanni di anni 23.

Il carabiniere superstite potè correre a Saronno a chiedere aiuti.

Furono operati diversi arresti. Si trovò pure Marini Antonio, fratello dell'ucciso Giovanni, gravemente ferito.

Si recarono sopra luogo il sottoprefetto di Gallarate e il procuratore del Re di Busto Arsizio.

I funerali del comm. Notarbartolo.

Palermo, 3. — Col treno omnibus delle 4 e 1⁄2 pom. è arrivata la salma del comm. Notarbartolo, accompagnata da alcuni parenti. L'attendevano alla stazione altri parenti e molti amici.

Più tardi la salma fu trasportata nella vicina Chiesa di S. Antonino.

Domani avranno luogo i funerali.

Palermo, 3. — La salma del comm. Notarbartolo, accompagnata dagli stretti conoscenti ed amici e dall'alto personale ferroviario, fu trasportata dalla stazione alla vicina Chiesa di S. Antonino, donde, domani, muoverà il corteo funebre.

Numerose corone sono deposte sul feretro, fra cui una bellissima del Banco di Sicilia.

Teatri ed Arte

Lirica. — La prima rappresentazioni di *Kassia*, l'opera postuma di Léo Delibes, avrà luogo all'Opéra Comique di Parigi ai primi del mese corrente.

— Il *Vascello Fantasma*, di Wagner, mai rappresentato in Francia, è stato dato per la prima volta al Grand-Théâtre di Lille con successo assai notevole.

Drammatica. — Il premio di 1000 marchi stanziato dal *Literarisches Vermittlungsbureau* di Amburgo per il miglior dramma venne assegnato dal giurì, composto di direttori dei principali teatri tedeschi ad un nuovo dramma in quattro atti, intitolato *Ottilia* del giovine autore viennese Federico Gustavo Triesch, il quale ha vinto già un simile premio a Vienna colla sua commedia intitolata *Per mezzo dell'intendenza*, ed un altro a Monaco di Baviera col suo dramma intitolato *Nuovi trattati.*

Concerti. — Il 2° concerto internazionale della stagione consacrato alle opere belghe, ha ottenuto molto successo a Monte Carlo.

Sono state festeggiate le opere dei signori Gevaert, Peter Benoit, Tinel, Dupont, Fétis, Vieuxtemps, Jan Block, ecc.

La signorina Giulietta Chèvenat, arpista, ha eseguito, con talento, diversi pezzi di Hasselmans.

(N) **Firenze**, 3, ore 11,50 — La ripresa dei *Foscari* al teatro Pagliano, col nuovo tenore Breccia, ebbe esito lietissimo. E' artista di buona e bella voce e di molta anima. Fu assai festeggiato.

Acclamatissima, come sempre, l'esimia signora Ferrari, ottima attrice cantante, ed applaudito pure il Broggi-Muttini.

Per il Pubblico

CALENDARIO

SABATO, 4 febbraio 1893. — S. Veronica.

Leva il sole alle ore 7,12 m. — Tramonta alle 5,18 s.
Leva la luna alle ore 9,7 s. — Tramonta alle 9,5 m.

BOLLETTINO METEORICO

3 Febbraio 1893.

Europa leggera depressione alto Adriatico, pressione alquanto elevata occidente. Pesaro 757; Zurigo 767; Lisbona 770.

Italia 24 ore: barometro disceso otto a due mill. Nord al Sud; nebbie valle padana, diverse pioggie Sud; maestro qua là forte poi debole basso occidente Temperatura aumentata Nord, Diminuita Sud.

Stamane cielo alquanto nuvoloso sereno; venti deboli freschi da maestro a ponente.

Barometro 757 mill. alto Adriatico; 763 Domodossola, Nizza, Roma, Lecce; 764 Cagliari, Siracusa. Mare mosso coste occidentali.

Probabilità: venti freschi intorno ponente; cielo vario Sud, nuvoloso con pioggie Italia superiore. Mare mosso.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Sabato. — Galleria Barberini da mezzogiorno alle 4 - Galleria Colonna dalle 11 alle 3 - Galleria Rospigliosi (Monte Cavallo) dalle 10 alle 3 - Museo Borgiano (Propaganda Fide) dalle 10 alle 12 - Kircheriano (Collegio Romano) dalle 9 alle 3, L. 1 - Museo Artistico-Industriale dalle 9 alle 3 - Museo di Villa Borghese dall'una a mezz'ora prima del tramonto - Museo del Collegio Romano (ingresso L. 1) - Palatino, Terme di Caracalla, Terme di Tito L. 1 - Galleria Spada dalle 10 alle 3 - Musei e Gallerie al Campidoglio (L. 0,50) - Galleria Corsini all'Accademia dei Lincei dalle 10 alle 3 - Colonna dalle 11 alle 3. - Museo Boncompagni Ludovisi dalle 9 alle 5 1⁄2 - Musei del Vaticano dalle 10 alle 3, ingresso libero.

Per le Catacombe rivolgersi al Vicariato (eccetto per quello di San Calisto e San Sebastiano sempre aperte): quelle di S. Agnese fuori Porta Pia nella via Nomentana dalle 9 alle 5 eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi.

Per accedere sulle gradinate del Colosseo rivolgersi alla guardia dei monumenti (ingresso libero).

Castel Sant'Angelo visibile tutti i giorni. I biglietti al Comando della Divisione alla Pilotta.

Il Palazzo Reale e le scuderie visibili domani dalle 12 alle 3. I biglietti per il palazzo si ritirano al ministero della R. Casa via Venti Settembre dalle 10 alle 12 e quelli per la scuderie dal Gran Scudiere, Via della Dateria, Palazzo S. Felice.

Villa Magistrale dell'ordine di Malta all'Aventino dalle 9 al tramonto - Villa Borghese dall'1 pom. al tramonto - Villa Madama a Monte Mario - Villa Medici dalle 8 alle 11 e dalle 2 alle 5.

Esposizione Artistico-Industriale, 25, piazza di Spagna. Ingresso libero ogni giorno dalle ore 1 alle 5 pom.

Galleria e Musei di S. Giovanni Laterano dalle 9 alle 3, ingresso libero.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romana-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 dalle 7 alle 10 - *Santa Cecilia* dalle 9 ant. alle 3 pom.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 31 Genn. e 1 Febb. 1893.

Nati 81 compresi 9 nati morti
Morti 66 dei quali 19 sotto i 7 anni

morti

Moroni Luisa fu Vincenzo, Terni, 44, coniug.
Delli Colli Giovanna di Saverio, S. Elia Fiumerapido, 18
Mevi Giuseppa fu Augusto, Roma, 14
Domini Carlo fu Carlo, Riccione, 74, coniug.
Cletimeni Ezio di Filippo, Segni, 12
Squaglia Camillo fu Gaetano, Roma, 73, celibe
Brunetti Giuseppe fu Enrico, id., 27, id.
Ceccarelli Silvia fu Federico, Cesena, 41, nubile
Fargion Eugenio di Giuseppe, Livorno, 30, celibe
Elmi Filippo fu Mariano, Roma, 68, id.
Colasanti Giovanni fu Nicola, Collescipoli, 47, ved
Chiarelli Ascenzo fu Rocco, Nemi, 63, id.
Siciliani Carlo fu Francesco, Cingoli, 40, celibe
Posi Anna, Roma, 56, coniug.
Mattiozzi Giuseppa fu Ferdinando, Firenze, 30, ved.
Laurenti Elena fu Domenico, Monte Porzio, 71, nubile
Masani Odoardo fu Angelo, Fucecchio, 73, ved.
Gentili Anna fu Filippo, Roma, 65, id.
Perugia Rosa fu Giovanni, id., 86, ved.
Vivarelli Rosa fu Giuseppe, id., 55, coniug.
Martellucci Luigi fu Giuseppe, Piperno, 52, celibe
Ferri Gio. Batta di Francesco, Albano, 74, coniug.
Caravacci Geltrude fu Filippo, Terni, 86, ved.
Bertolini Anna Maria fu Lorenzo, Alghero, 76, coniug.
Limiti Alessandro fu Giuseppe, Marino, 73, id.
Lussi Rosa fu Domenico, S. Vito (Urbino), 77, ved.
Perret Fanny fu Francesco, Roma, 63, nubile
Del Bosco Virginia fu Giuseppe, id., 45, coniug.
Poggi Angela fu Antonio, id., 82, ved.
Santoro Anna di Rinaldo, Otricoli, 23, coniug.
Spada Francesca fu Domenico, Ronciglione, 32, id.
Pensuti Marianna fu Michele, Roma, 33, id.
Patricelli Edvige di Domenico, Sutri, 18, nubile
Del Brocco Santa di Gio. Batta, Ceccano, 25, id.
Rigon Venuto di Cristiano, 71, celibe
Villa Edoardo fu Felice, Milano, 55, coniug.
Cardoni Settimia fu Domenico, Fermo, 84, ved.
Fassi Anselmo fu Carlo, Valle Lomellina, 24, celibe
Panerazi Carlo di Nunzio, Cortona, 57, coniug.
Maglionesi Vincenzo fu Luigi, Monte Appone, 66, vedovo
Antonelli Severino fu Antonio, S. Severino, 51, coniug.
Porcari Ignazio fu Serafino, Marino, 67, ved.
Merlini Vincenzo fu Giuseppe, Anguillara, 64, celibe
Turbiglio Bartolomeo fu Giovanni, De Monte, 63, coniug.
Mazzanti Anacleto fu Pietro, Firenze, 55, celibe.

MONOVERBO

N o TO

Spiegazione della Sciarada di ieri:
ME-DIO-C-RE-MEN-TE.

La vedova ed i congiunti porgono i più sentiti ringraziamenti a quanti vollero dare un ultimo attestato di stima e di affetto al compianto **Turbiglio Bartolomeo**, economo del Consiglio di Stato.

Il Processo per il Panama

(Nostro servizio telegrafico)

Seguito dell'udienza del 2 febbraio.

Parigi, 2, ore 5,56 pom. — Waldeck-Rousseau termina la sua arringa chiedendo l'assoluzione di Eiffel.

L'udienza è tolta ed il seguito del processo è rinviato a giovedì prossimo per la deliberazione del tribunale.

Si dubita però che la sentenza possa essere pubblicata in quel giorno.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

I campioni europei del pattinaggio

A Berlino ha avuto luogo recentemente la gara dei pattinatori.

Vennero dichiarati campioni di tutta l'Europa: il sig. Rodolfo Ericson di Stoccolma, il quale percorse sul ghiaccio 500 metri in 54 secondi e poi 1500 metri in 2 minuti e 46 secondi; Fredriksen di Cristiania percorse invece 5000 metri in 9 minuti e 51 secondi; ed il signor Grenander, pure di Stoccolma, perchè nella corsa artistica (!) ottenne punti 284 1⁄2, mentre Engelmann di Vienna, soccombette per solo mezzo punto.

Per l'Esposizione di Chicago

A quanto si afferma, la Regina Vittoria manderà quanto prima a Chicago diversi quadri, di cui è autrice che formeranno l'ornamento della sezione inglese della Esposizione universale, e cioè un acquarello rappresentante l'indiano che le serve da segretario, il ritratto a olio, di *Spot*, il suo cane favorito, e dei paesaggi dei dintorni di Balmoral, sua residenza negli Highlands di Scozia.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 14,7 — minimo 1.1.

Festa scolastica. — Ieri, nella scuola commerciale femminile, in via Gaeta, ha avuto luogo la distribuzione alle alunne dei diplomi di licenza e di tre medaglie d'argento concesse dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio, a quelle che conseguirono la licenza coi maggiori punti di merito.

La festa scolastica ebbe carattere privato e modesto, ma riuscì molto simpatica e gradita a quanti v'intervennero.

Assistevano l'assessore prof. Galluppi, rappresentante il sindaco, il comm. Lattes, R. commissario delegato dal Ministero a presiedere gli esami di licenza, il comm. Piperno, soprintendente della scuola, alcuni signori e signore che fecero parte della Commissione esaminatrice, l'intero personale insegnante e le famiglie delle alunne licenziate.

La direttrice, sig.a Cavallino, pronunziò un applaudito discorso, col quale diede conto dei resultati della scuola e ringraziò le autorità dell'appoggio concesso alla istituzione.

Rispose egregiamente il comm. Lattes.

Magistratura. — Giannelli Salvatore, già pretore a Guarcino, è tramutato a S. Vito Romano.

Telli Giovanni è nominato vice-pretore a Genazzano.

Per l'Esposizione di Chicago — Il Comitato centrale Italiano avverte tutti gli espositori che la R. nave *Eridano* caricherà dal 6 al 10 corrente a Venezia gli oggetti destinati a quella Mostra.

La stessa nave, partendo il giorno 10 da Venezia, caricherà fra i giorni 13 e 23 nei porti di Messina, Napoli, Livorno e Genova. Presto sarà precisato il giorno del carico in questi diversi porti.

Il Comitato stesso ricorda agli espositori che il Governo assume in modo assoluto le sole spese di trasporto e che le altre debbono essere sostenute da loro.

Beneficenza. — Ieri, in casa della signora Borla, si è riunito un scelto comitato di signorine ed ha deliberato di dare, venerdì 10 corrente, una festa da ballo a beneficio del nuovo ospizio, che sorgerà per le nozze d'argento delle Loro Maestà.

Ci riserbiamo a parlare di questo gentile e filantropico comitato, formato da signorine delle famiglie più distinte di Roma.

Carnevale. — Si prevengono coloro che hanno iscritto i cavalli per le corse, che domattina 5 corr., alle 10, alla sede del Comitato (Mercede 50) si eseguirà, alla presenza degli interessati, il sorteggio dei cavalli che devono prendere parte a ciascuna corsa.

Congresso Universitario — Questa sera, alle 8, nella Sala Dante, si inaugurerà il Congresso Universitario, al quale prendono parte studenti e professori di tutta Italia.

Sono già giunte le rappresentanze di Palermo, Napoli, Torino, Pisa, Urbino, Camerino, Pavia, Modena, Parma, Messina, Catania e Genova.

Domattina, incominceranno i lavori.

In onore dei congressisti si sta preparando un grande veglione al Costanzi per la sera dell'11, una rappresentazione straordinaria all'Argentina, una gita a Tivoli, un'escursione archeologica ed altre cose.

Il Comitato universitario ha emesso una azione a prezzi mitissimi per tutti gli studenti, con la quale si ha diritto a quattro veglioni del Costanzi, compresi quelli della Stampa e degli Studenti. L'azione si acquista alla segreteria del Congresso alla Sala Dante.

I nostri schermidori. — Il furiere Vittorio Sartori, maestro di scherma al 12° bersaglieri, allievo del Guasti, è uno dei più valenti schermidori della scuola italiana e riportò il 1° premio tanto nella spada che nella sciabola al torneo schermistico di Genova, in occasione delle feste colombiane. Essendosi per tal modo fatto notare anche all'estero da tutti quelli che s'interessano alla nobile arte della scherma, il Circolo schermistico di Parigi, con una lettera lusinghiera, lo ha invitato a recarsi in quella città per dare alcune accademie, provandosi coi più valenti campioni della scuola francese. Il ministro della guerra ha concesso di buon grado al bravo sottufficiale di aderire all'invito, che venendo dai nostri vicini d'oltr'Alpe, lusinga altamente l'amor proprio nazionale. Il Sartori partirà fra pochi giorni per Parigi, ove saprà confermare il primato della scuola italiana.

Imposte dirette. — *Ricchezza mobile.* — Reclami accolti: Deserti Luigi, Baroni Adolfo, Campisi Luciano, Guidi Agostino, Zampa Raffaele, Bruni Emanuele, Colla Antonio, Poni Irene e Frontini, Ferrantini Cesare.

Accolti in parte: Laccetti Valerio, Porta Costante, Berti Marianna, Pagliani Filippo, Albini Decio, Martin Numa, Rivalta Giuseppe.

Respinti: Gualdi Tito, Valenti fratelli.

Fiera equina e bovina. — La Commissione nominata dalla Sezione Agraria del « Bene Economico, » riunitasi per la formazione dei programmi della fiera bovina ed equina, dopo una discussione sui criteri di massima in base ai quali dovranno essere redatti i programmi stessi, ha nominato a tale scopo una Sottocommissione composta dei signori Giuseppe Ostini, deputato al Parlamento, prof. Freda, prof. Fontana, prof. Balvetti, Pavoni, senatore Faina, prof. Riccò, prof. Nosotti direttore del Mattatoio di Roma, dott. Vicchi, dott. Caviglia e capitano Lupinacci. La quale Sottocommissione ha già iniziato i suoi lavori.

La Mostra nazionale dei prodotti alimentari, nei locali dell'Acquario Romano (piazza Manfredo Fanti) verrà inaugurata oggi al tocco, coll'intervento del ministro dell'industria e del commercio, del sindaco di Roma e delle altre autorità.

— La Società Romana tramways-omnibus, per facilitare l'accesso all'Acquario, durante il periodo dell'esposizione e dei veglioni serali, e cioè da domenica 4 al 14, ultimo giorno di carnevale, ha stabilito che il tramways che parte da piazza Venezia per porta S. Giovanni, faccia servizio fino a mezzanotte, con speciale fermata a via Mazzini, che è di fronte all'Acquario.

Ha anche stabilito che l'omnibus, che da piazza S. Silvestro va a piazza Vittorio Emanuele, e che passa di fianco all'Acquario, in via di esperimento prolunghi il servizio fino a mezzanotte nelle sere di domani e di domenica.

Il prezzo delle corse per le due linee resta invariato.

— Di questa Mostra si è costituita la giuria per l'esame dei prodotti, nominando il seguente ufficio di presidenza:

Presidente, comm. De Cesare; vice-presidente, avv. cav. Poggi; segretario e relatore, cav. Mengarini.

Festa di beneficenza — Questa sera, per iniziativa della Società generale operaia romana di m. s. (sezione femminile) avrà luogo una festa di beneficenza. S'incomincierà con un po' di musica e si finirà con una festa da ballo.

Il concerto dell'Associazione della stampa avrà luogo stasera alle 10. Eccone il programma:

Chopin - Notturno - prof. Matteini.
Gounod - Aria dei gioielli - sig.ª Matteini.
E. Parish Alvar - « La danse des fées » (per arpa) - sig.ª Pia Ines Rua.
Gluck - Aria - sig.ª Matteini.
Cosentino - « Vorrei » - sig.ª Matteini.
Fantasia per arpa - sig.ª Rua.
Matteini - « Danse des papillons » - prof. Matteini.
Palloni - Fantasia - sig.ª Matteini.
Tosti - « Nonna sorridi » - sig.ª Matteini.

Dopo il concerto avrà luogo il ballo, che terminerà con un brillantissimo *cotillon*.

Assemblee e Società — La Società Lancisiana si adunerà stasera alle 8 1⁄2 all'Ospedale di San Giacomo per la discussione del bilancio 1892-93 e la rinnovazione delle cariche sociali.

— Alla Società degli ingegneri e architetti il socio ing. Berti terrà una conferenza, stasera alle 9, sul canale di Nicaragua.

— Concerto e ballo stasera nei locali della Società fra gli impiegati in via Torino 117.

— Al Circolo Evangelico romano il sig. Boglione Carlo parlerà stasera alle 7 1⁄2 del « Concetto della donna attraverso i secoli. »

In Vaticano. — Il cardinale Tommaso Zigliara è sempre aggravatissimo. Conserva però ancora la conoscenza. Ma i medici hanno perduta ogni speranza di salvezza.

— Il Circolo di S. Pietro terrà oggi assemblea generale al palazzo Balestra con l'intervento del cardinal Vicario Parocchi.

— Essendo il corrente febbraio destinato alla celebrazione delle feste giubilari, la cerimonia di beatificazione del Venerabile Leopoldo da Gaiche, da Perugia, sarà tenuta il 12 marzo.

— Il Papa ricevette in udienza particolare monsignor Gonzales Conilla, vescovo di Listra e Vicario apostolico di Gibraltar.

— Leone XIII ha nominato consultori dei Riti monsignor Ceppetelli e il padre Rodrique, di San Francesco di Paola.

— Il cardinale Vincenzo Vannutelli è stato nominato protettore delle Figlie di Maria di Malines.

SPIRITISMO

Romanzo

DI

DOMENICO CIÀMPOLI

— E non potrebbe il « pensiere » essere una evocazione preventiva al sonno?

— No, perchè allora non sarebbe più spontanea, ma riflessa. D'altra parte, allo stato di veglia, nessuno c'impedisce l'evocazione. Non foste presente alla seduta cogli altri?

— Sì; e a proposito, perchè la «forza occulta» quel giorno sembrava volervi costringere a smettere?

— Credo che fossero gli spiriti protettori de'rei, i quali forse non volevano fossero accusati.

— « Spiriti protettori? » Voi ammettete dunque degli enti che sono sempre con noi?

— Certo: ci sono dalla nascita alla morte, e spesso ci seguono anche dopo nella vita spiritica, e talvolta in più esistenze corporali...

— In guisa che tutti gli uomini sono tanti medii?

— Medii ignorati oggi; ma col progredire della scienza si conosceranno e si diffonderanno da per ogni dove per propagar sulla terra la fede e la giustizia. La grande sublime dottrina degli spiriti protettori, che vegliano sui protetti non ostante la distanza che separa i globi, dicono i dotti nostri — non urta in veruna guisa la ragione. Non vediamo noi sulla terra un padre vigilare sul figlio, sebben lontano, e aiutarlo co' suoi consigli per corrispondenza? Qual meraviglia dunque se gli spiriti possono guidare gl'incarnati, che prendono a proteggere, da un mondo all'altro, giacchè la distanza che separa i globi per essi è minor di quella che sulla terra separa i continenti? Non hanno per ciò il fluido universale che collega insieme tutti i mondi, veicolo immenso della trasmissione del pensiero, come l'aria è per noi quella della trasmissione del suono?

— Ma tali enti son tutti di una sorta? — seguitai a dimandare, essendomi accorto ch'egli restava colà volentieri, forse per evitare le spaventose visioni della notte.

— No: dagli studi, dalle esperienze, dalle rivelazioni li possiamo distinguere con vari nomi: « Spirito protettore, o angelo custode, o Guida, o buon genio, è quello, che ha per missione di vegliare sull'uomo incarnato e di aiutarlo a progredire. Egli è sempre di natura superiore relativamente a quella del suo protetto.

Spiriti simpatici son quelli, che vengono attratti a noi da affezioni particolari e da una cotale somiglianza di gusti e sentimenti così nel bene, co'me nel male.

La durata delle lor relazioni dipende quasi sempre dalle circostanze.

Spiriti famigliari son quelli che si attaccano a certe persone con legami più o meno durevoli affine di render loro servigi ne' limiti delle proprie forze, sovente assai ristrette: son buoni, ma d'ordinario poco avanzati, ed anche un po' leggieri.

Si occupano de' particolari della vita intima, e agiscono per ordine e con la permissione degli spiriti protettori.

Genio malefico è uno spirito imperfetto o perverso, che si attacca all'uomo per distorlo dal bene, ma agisce di sua spontanea volontà, e non in virtù di una missione.

La sua tenacità è in ragione del più o men facile accesso che trova.

L'uomo è sempre libero di ascoltarne la voce o di respingerla.

— Di conseguenza lo spirito del Ferrarieri, che ingiustamente turba la vostra quiete, appartiene a quest'ultima classe?

— Credo; e quello stesso di mia zia la Baronessa, che non dà pace al marito.

— Allora il vostro spirito protettore sarà men potente del malefico?

— No; ma forse permette ci si infligga tal pena o per prova o per « espiazione. »

E pronunciò questa parola con un sospiro, che parve un muggito.

D'improvviso fissò lo sguardo verso un canto dove non giungeva luce lunare, e dove un vaso lasciava espandere le foglie d'un agave, simile a fascio di scimitarre brunite.

— Lui è là — disse sottovoce — aspetta ch'io torni su per venire. Mi si siede vicino al capezzale e senza parlare da prima mi mostra le ferite della testa e del petto; poi mormora: — Sarò qui, con te, finchè non sia vendicato, finchè chi mi ha tolta la vita non venga meco... — Ma io, che c'entro io? — vorrei dimandargli, e non posso, perchè un sudore gelato mi corre per la persona, mi si irrigidiscono i nervi; e resto per ore ed ore senza parola, col funebre compagno...

— Perciò avete detto di non voler salvare Giuliano?

Egli accennò di sì col capo; e si mosse uno, due passi verso lo spettro, ch'io non vedevo; ma subito indietreggiò pallido così che mi pareva lui lo spettro davvero. Onde per toglierg li ogni fisima di testa, mi avvicinai senza esitanza all'agave, la girai tutta, e gli dissi:

— Vedete? Non c'è alcuno!

— No, no; v'ingannate; egli è sempre là che aspetta.

Non so perchè, ma quell'uomo che mi faceva prima quasi un'invincibile antipatia, ora mi destava una pietà, simile a un malato, che si vorrebbe e non si può soccorrere. Pure, proposi:

— Sentite: le notti son brevi; venite a passar questa con me. Chi sa che possiate scacciare la triste allucinazione? Riposerete un poco. Voi non state bene.

Scrollò le spalle, sorrise amaramente, mi strinse la mano, tremante, per ringraziarmi, e scuotendo la testa in atto d'un toro che si lanci contro un nemico, brontolò:

— Non ho paura; ma è più forte di me. Come si può lottare con l'aria?

E se ne andò, forse offeso nell'intimo per la mia profferta.

Io rimasi là ancora qualche tempo a ripensare alle cose udite, a quel terrore irragionevole, a quelle illusioni che coglievano anche il barone; ma, a poco a poco, m'invase l'altissima pace della Natura addormentata, ricordai che la mattina dopo donna Vittoria « doveva » parlarmi, e me ne salii nelle mie stanze.

Sul punto di addormentarmi, improvvisa, mi sorse l'idea:

— Che farà a quest'ora Berta, la soave giovinetta?

VI.

Il giorno appresso io l'aspettavo dall'alba, con acuta curiosità.

Diventavo oramai il « confidente generale », a poco a poco ci prendevo gusto.

Chi sa quali altre storie terribili m'avrebbe narrate anche lei!

Il seguito in quarta pagina.

L'avv. Bellucci-Sessa, arrestato quale supposto intermediario fra l'on. De Zerbi e la Banca Romana, non era consulente legale della Banca ma del comm. Bernardo Tanlongo.

Industrie romane. — Chi ha case o vuole pavimentarle con mattonelle a mosaico, uso veneziana, garantite per la durata e per la resistenza a qualsiasi attrito, faccia uso de' prodotti del premiato *stabilimento Gabellini*, via Principe Eugenio 114. Si eseguisce qualunque lavoro in cemento: strade, marciapiedi, androni, officine, scuderie di provata resistenza al piede del cavallo, *preparati in modo da evitare gli sdrucciolamenti* e garantiti per venti anni.

Omicidio in rissa — Ieri mattina all'alba, sulla via Ostiense, nella località detta Ponticello venne rinvenuto un cadavere, riconosciuto, poi per tal Pietro Vannucci di anni 25 da Coriano bracciante.

Il disgraziato era stato ucciso a colpi di bastone e la morte risaliva a poche ore prima.

Fatte indagini si potè stabilire che l'omicidio, era conseguenza di una rissa fra alcuni individui usciti dopo la mezzanotte dall'osteria ivi prossima, condotta da Angelo Serafini ove vi era stata una festa da ballo. La causa della rissa deve ricercarsi in vecchi rancori per gelosia di donne.

I presunti colpevoli vennero identificati ed arrestati.

Sono certi Angelo Pescinelli e Carlo Barberini.

Ladri che accoltellano — Il pizzicagnolo Pietro Casarini, di anni 25, da Norcia, passando, la scorsa notte, per via Nomentana, osservò che la bottega d'orzarolo del suo amico Vincenzo Olisei aveva la porta socchiusa.

Il Casarini la spinse, chiamando ad alta voce l'amico. Ma improvvisamente uscirono dalla bottega tre individui che, gettatisi sul malcapitato pizzicagnolo gli vibrarono tre coltellate sulla schiena dandosi alla fuga.

I tre ladri, poichè erano tali, furono arrestati ieri stesso dal bravo delegato di porta Pia e riconosciuti per tre notissimi pregiudicati, cioè Gerolamo Rossi d'anni 22, Edoardo Corvini di 19 e Felice Landi di 20.

Il Rossi al momento dell'arresto oppose resistenza e si ribellò agli agenti.

Le ferite riportate dal Casarini non sono gravi, guarirà in 10 giorni.

Sorci in trappola. — Venne arrestato, in piazza Guglielmo Pepe, in flagrante atto di borseggio, a danno di certa Albina Valeri, d'anni 40, da Perugia, il calzolaio Filippo Mancini, d'anni 19, romano.

E vennero, la scorsa notte sorpresi ed arrestati due ladri, che cercavano scassinare la porta dell'osteria di Filomena Astolfi, al N. 172 di Borgo Pio.

Erano il muratore Cesare Azzacchi ed il carrettiere Antonio Neri, entrambi d'anni 23, romani. Fu sequestrato loro indosso uno scalpello.

Un truffatore, che tentava impegnare polizze con cifre alterate, venne arrestato al Monte di Pietà. E' certo Mariano Santoni, d'anni 53, da S. Marcello.

Anche le donne lavorano di coltello! In un'osteria di via Panico, certa Carmina Lotti, di anni 27, venuta a questione con Laurina Marinelli, di 35, da Recanati, la colpiva con una coltellata, producendole ferite alla testa, guaribili in una settimana.

Povero piccino! — Una grave disgrazia capitò alla famiglia Rascitti, in via Latini 36.

Un bambino di due anni, Angelino, avendo trovato in cucina dei ceci crudi, ne ingoiò alcuni, i quali gli si piantarono nella gola.

Il poverino fu trasportato all'ospedale di S. Antonio, ma, lungo la strada, moriva soffocato!

Rispettate le guardie! — In piazza Venezia, il materassaio Guglielmo Erasca, alquanto brillo, se la prese colle guardie municipali, ad una delle quali assestò uno schiaffo. Va da sè che fu subito arrestato e condotto a S. Marcello.

Sbaglio d'indirizzo. — In piazza Guglielmo Pepe il fabbro ferraio Gattoni Angelo di anni 27, da Montecompatri, per difendere un vetturino che era venuto a rissa con alcuni sconosciuti, si buscò una bastonata alla testa.

— In via Montebello il ragazzo Florito Petrazzi di anni 15 da Orte, ebbe una sassata alla testa da alcuni ragazzi che erano venuti a questione tra loro.

Per un biglietto falso. — Il birraio Luigi Pietromarchi venne a questione col norcino Pietro Ponziani in via Alessandria, perchè il primo diceva di aver ricevuto dal secondo un biglietto falso da cinque lire. E la cosa finì piuttosto tragicamente, poichè il Pietromarchi, con tanto di coltello, feriva alla faccia il Ponziani.

Una guardia di città, accorsa prontamente, arrestava il feritore.

Gli ultimi arresti — In via Volsci furono arrestati certi Fantoni Amedeo di anni 34, da Narni, e Giombetti Giovanni di anni 26, da Roma, perchè ribellatisi al carabiniere Battistoni Aniceto, che erasi intromesso per dividere alcuni rissanti, lo avevano ferito.

— Sul Corso fu arrestato certo Bini Pietro, renitente di leva della classe 1872.

— Nella stessa via veniva sorpreso ed arrestato dalle guardie certo Pagani Giacomo di anni 31, da Roma, mentre fracassava a colpi di pietra le vetrine di un negozio!

— Vennero pure arrestati i ragazzi Palombi Giuseppe, pescivendolo, e Bolli Mariano, studente, per aver rubato del pesce a danno del friggitore Ceci Giovanni.

— Da via Leopardi lett. Q veniva tradotta al Buon Pastore tal Bianchi Serafina, imputata di aver rubato un paio di orecchini di corallo alla propria coinquilina Ferrara Colomba.

Disgrazie. — Nella tipografia dell'*Opinione* al vicolo della Guardiola, il tipografo Della Bella Giovanni, di anni 65, da Roma, ebbe afferrate due dita dagli ingranaggi di una macchina, riportando delle ferite guaribile in 25 giorni.

— Alla Magliana, il bambino Vitali Duilio, di anni 8, fu investito da un carretto. Il poverino riportò una ferita alla testa dichiarata guaribile in un paio di settimane.

— Il contadino Curzio Ciancarelli, addetto alla scuola pratica di Agricoltura fuori la porta Cavalleggeri, nel manovrare una macchina, n'ebbe una grave lacerazione alla mano destra. Un mese di cura.

— Il manovale Cesanelli Giosafatte, d'anni 60, presso Campagnena, cadde da cavallo, riportando delle contusioni piuttosto gravi. Guarirà in 20 giorni.

Piccola Cronaca di Roma

TEATRI DI ROMA

Argentina — Questa sera quarta rappresentazione del *Lohengrin* e sera prima di primo giro per i signori appaltati.

Domani molto probabilmente avremo una nuova edizione dell'opera il *Trovatore* con l'esimio tenore Durot, le signore Merolla e Parsi, il baritono Felici e il basso Tronti. Il complesso è eccellente.

Nazionale — L'*Allodola incappucciata*, la nuova commedia, incontrò iersera il favore del pubblico.

Si tratta di un lavoro popolare con qualche tirata socialista e morale.

Valle. — Per la beneficiata del comm. *Cesare Rossi* il teatro era affollatissimo di pubblico accorso a festeggiare il valentissimo attore che gode meritamente la stima e la simpatia generale.

La commediola in un atto del *Janelli: Di punto in bianco* è un lavorino leggerino che mostra solo la buona intenzione dell'autore, il quale pel primo ammetterà che non si diviene commediografi di *punto in bianco*. E' una semplice promessa e speriamo che la mantenga. Il pubblico, ministeriale in gran parte, che assisteva alla rappresentazione, mostrò la migliore intenzione di applaudire e di vedere l'autore, ma si capì subito dopo le prime scene che l'autore... non c'era...

Nella comicissima commedia del *Giraud: Don Desiderio disperato per eccesso di buon cuore*, nel commovente monologo di *F. Coppée: Lo sciopero dei fabbri*, e nella *Scommessa* il *Rossi* ha raggiunto il sommo dell'arte nella quale è maestro e fu salutato ripetutamente dalle feste e dagli applausi unanimi, degno tributo di ammirazione ad uno dei più corretti e simpatici cultori dell'arte comica italiana.

Lo spettacolo si ripete interamente questa sera ciò che prova il successo pieno ed assoluto raggiunto dall'incomparabile artista.

Quirino — *Boccaccio*, la graziosa e sempre bella operetta del Suppé, verrà stasera rappresentata dalla Compagnia Scalvini.

Metastasio — E' annunciato per una di queste sere lo spettacolo d'onore del buffo *piripicchio* A. Laugelle.

Intanto il *Trionfo d'amore* prosegue a far furore. Stasera si replica.

Rossini — Come fu detto, questa sera andrà in scena la nuova operetta di 2 parti e 5 quadri, *Una notte del marchese del Grillo*, parole di O. Raffaelli e musica del cav. Pierangeli.

Il lavoro si divide così:

Parte 1ª — *Quadro 1º* — Gli scherzi del Marchese — Il ricco mercante — I due stracciaroli — L'amore del fornaro — L'apparizione del diavolo — Da fornaro a marchese.

Quadro 2º — Una festa da ballo — L'imbrogli amorosi — La sfida — Il falso marchese — Apparizione del Marchese del Grillo — Gran danza finale.

Parte 2ª — *Quadro 3º* — I cassoni meravigliosi — Lo scherzo ai stracciaroli — La sospensione aerea — Le risa del marchese.

Quadro 4º — La lettera falsificata — L'ordine d'arresto di Checchino — Le guardie deluse.

Quadro finale — La cena dei principi romani — La finta principessa — Il fornaio marchese — Tutto si scioglie — La morale del Marchese del Grillo.

Manzoni — Stasera sarà rappresentata una interessante novità e cioè: *Il giornale degli analfabeti* di Ulisse Barbieri, musicato dal Mascetti.

VEGLIONI.

Costanzi. — Stasera, dunque, le porte di questo splendido teatro si riapriranno per la prima delle grandiose e superbe feste notturne, così bene accette al nostro pubblico.

E l'inaugurazione non potrebbe farsi in modo più solenne, giacchè il Comitato del carnevale v'interverrà premiando le migliori mascherate.

Da questa sera perciò il Costanzi sarà l'unico, il solo ritrovo di vera attrattiva e di vero divertimento per tutti, giacchè è proprio vero che ogni sera la spensieratezza, la festività, l'allegria aumentano, come aumenta sempre il concorso del pubblico.

Chi legittimamente deve esserne orgoglioso è il cav. Costanzi, al quale si deve tutto e che tutti sanno con quanto amore e gusto cerchi di dare impulso maggiore a queste feste notturne e diurne.

Nel negozio Cagiati, al Corso, sono esposte delle anfore, dei *trionfini* e molti altri oggetti destinati appunto a premi per i bambini; ma questi non sono che piccoli saggi di ciò che realmente saranno i premi.

Eldorado. — Il veglione a beneficio del *Circolo della S. Famiglia*, riuscì iersera splendido.

Molte ed eleganti signore, moltissimi ballerini ed immensa allegria.

Fu estratta una lotteria che a ragione del vero fu fortunata per quasi tutti i concorrenti.

Stasera altro veglione e domani *festival diurno* per i bambini, che avranno premi bellissimi.

Politeama Reale. — Anche iersera non mancò la folla di visitatori alla fiera degli appassionati per il *buon vino*!

Continua fu la baldoria ed universale l'allegria. Stasera altro veglione e premi alle maschere.

All'Acquario Romano stasera avrà luogo il primo veglione in maschera. Uno scelto concerto suonerà deliziosissimi ballabili.

Grand'Orfeo. — Era giusto, doveroso che pure questo ricco, sontuoso locale aprisse per il Carnevale le sue porte. Stasera si darà il primo veglione e riuscirà certamente splendido ed interessante.

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina - 1.a sera di 1.o giro — *Lohengrin* - ore 8 1/2.
Nazionale — *L'allodola incappucciata* — ore 9.
Valle — *Don Desiderio* - ore 9.
Quirino. — *Boccaccio* — ore 9.
Rossini — *Una notte del marchese del Grillo* — ore 9.
Metastasio — *Trionfo d'amore* — ore 9.
Manzoni — *Il giornale degli analfabeti* — ore 9.

Veglioni.

Costanzi - *Gran Veglione* - ore 9 1/2.
Eldorado — *Fiera dei vini e Veglione* — ore 9.
Politeama Romano — *Fiera dei vini e Veglione* - ore 9.
Grand'Orfeo e Acquario Romano - Ore 9.

Caffè Venezia. Concerto tutte le sere. Ingresso libero.

Biblioteca Borghese.

II parte. Le vendite incomincieranno il 6 febbraio e continueranno sino al 28, esclusi i giorni festivi.

Le auzioni avranno luogo alle 10,30 del mattino sino al 14 del mese, ed alle 4,30 del pomeriggio dal 15 al 28.

E' stato pubblicato il catalogo di questa seconda parte, che comprende anche i libri della biblioteca del conte de l'Aubepin.

Torneremo con maggiori particolari sui principali tesori bibliografici contenuti in questa ricchissima raccolta che racchiude, al pari della prima parte, edizioni rarissime di musica antica e libri corali miniati stupendi.

Ultime Notizie

S. M. il Re ha ricevuto ieri in udienza particolare il marchese Imperiali, segretario della legazione d'Italia in Washington.

L'ambasciatore italiano a Londra, conte Tornielli, è partito ieri per l'Italia in congedo.

Il Senatore Codronchi, prefetto di Milano, è collocato a disposizione del ministero.

Il comm. Wimspeare, prefetto di Torino, è destinato a Milano.

In seguito alle gravi notizie pervenute al Governo relativamente al violento terremoto che ebbe a devastare l'isola di Zante, il ministero della marina, di concerto con quello degli esteri, ha disposto perchè alcune navi della regia marina abbiano a recarsi immediatamente in quelle acque a prestare soccorsi.

Ci risulta intanto che per ora è stata ordinata l'immediata partenza dell'incrociatore *Stromboli* da Venezia e dell'incrociatore-torpediniere *Iride* da Taranto.

E' stato inoltre telegrafato al comando in capo della squadra permanente a Spezia che l'incrociatore *Piemonte* si tenga pronto al primo cenno a partire per Zante.

Sulle dette navi saranno imbarcate tende da campo e attrezzi i quali potranno essere utili per ricovero temporario dei danneggiati dal terremoto.

E' stato detto che il trattato tra l'Italia e la Svizzera non potrà essere denunciato prima del 1898 e che le due parti hanno rinunciato ad una deroga i cui effetti, in virtù della clausola tradizionale, si estenderebbero a tutti gli Stati coi quali si hanno convenzioni di scambio.

Ciò è inesatto.

L'art. 17 del Trattato di commercio fra l'Italia e la Svizzera stabilisce che il trattato stesso resterà in vigore fino al 1903, a meno che non ne vengano fatti cessare gli effetti al 1º gennaio 1898, mediante denuncia data 12 mesi prima.

Le due parti contraenti, non hanno perciò bisogno di rinunciare oggi, a condizioni che, d'altronde sono sancite da una legge.

La Camera di ieri.

Fu una seduta animata e piena d'incidenti. Se ne vedano i particolari nel nostro resoconto parlamentare. Si discusse, e si approvò ad unanimità, la domanda a procedere contro l'on. De Zerbi.

Tutti si trovarono d'accordo nel concedere puramente e semplicemente l'autorizzazione, ma i soliti sostenitori dell'inchiesta ritornarono alla carica. Se non che la Camera ha fatto loro capire, in cento modi, che sono tentativi perfettamente inutili.

Notevoli furono le dichiarazioni energiche, recise, nette, coraggiose, fatte durante la discussione dai ministri Grimaldi e Lacava, che la Camera, dopo avere attentamente ascoltati, applaudì calorosamente.

Stamattina, gli uffici esamineranno tre proposte di legge: l'una dei deputati Tittoni, Zucconi, Garibaldi ed altri, la seconda del deputato Di Rudinì e la terza dei deputati Fani e Franchetti; il progetto riguardante il *pagamento degli stipendi ai maestri elementari* e quello *sulla protezione dell'infanzia abbandonata.* L'Ufficio 2º deve inoltre proseguire nell'esame dei disegni sul *Reclutamento* e sul *Tiro a segno.*

La Commissione incaricata di esaminare la domanda a procedere contro l'on. Piero Lucca, nominò relatore l'on. Mel.

La proposta di Rudinì.

Questa mattina gli uffici prenderanno in esame la proposta Rudinì per un Comitato inquirente sui propri rapporti colla Banca Romana. E' probabile che per cortesia si ammetta la lettura, ma dopo le due pregiudiziali, la Camera nella seduta pubblica non darà corso alla domanda dell'onor. Rudinì, che non ha bisogno, come gli altri Presidenti del Consiglio di giustificazioni.

Ministero del Tesoro.

Sono stati collocati a riposo e contemporaneamente nominati commendatori nell'Ordine Mauriziano i direttori capi divisione comm. Paderni, comm. Mazzini, comm. Cominotti, l'ispettore centrale di ragioneria comm. Buonocore e il capo ragioniere comm. Corsi.

Per il giubileo papale.

(S) **Vienna**, 3. — La *Politische Correspondenz* annunzia che le sole potenze che non hanno ambasciatori permanenti presso la Santa Sede manderanno ambasciatori straordinari a felicitare il Papa, in occasione del suo Giubileo episcopale.

Le altre potenze, fra cui l'Austria-Ungheria, incaricheranno i loro rispettivi ambasciatori permanenti della missione speciale di felicitare Sua Santità.

L'unione scandinava.

Il giornale ufficioso *Stockholms Dagblad*, commentando le recenti dichiarazioni del signor Caprivi, dice che i paesi scandinavi non devono cullarsi in illusioni pericolose e credere che sia loro assicurato un avvenire pacifico.

Al contrario, essi devono, per garantirsi dai pericoli che li minacciano, agire virilmente e stringere maggiormente i legami di unione fraterna. Ciò solo può metterli al sicuro dai pericoli esterni.

Questo articolo ha prodotto una grande impressione; lo si riavvicina alla visita recente del principe reale di Danimarca alla Corte di Stocolma e sembra confermare l'intenzione di stabilire una unione più stretta fra i tre Regni scandinavi a proposito della loro politica estera.

INFORMAZIONI ESTERE

La difesa contro il cholera.

(S) **Berna**, 3. — E' probabile che, ad iniziativa del Governo austro-ungarico, si riunisca a Dresda, entro il corrente mese, una Conferenza sanitaria internazionale indetta allo scopo di determinare i provvedimenti profilattici da prendersi contro l'invasione del cholera.

L'avvenire delle isole Hawai.

(N) **Washington**, 3, 8.14 ant. — Il Senato, riunito in Comitato segreto, ha preso ieri sera in esame la questione delle isole Hawai, esprimendo l'avviso unanime che gli Stati Uniti non possono disinteressarsi alla sua soluzione.

Le opinioni però si manifestarono divise sulla convenienza di annettere definitivamente quelle isole alla repubblica ovvero di proclamarvi semplicemente il protettorato americano.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 3, 11.11 ant. — E' stato sospeso l'ordine di espulsione dal territorio francese emanato contro la marchesa Flori e la contessa Bussi.

Sembra che le dette signore, le quali affermano la loro nazionalità francese, siano semplicemente due avventuriere, punto impeciate di spionaggio politico.

Sono sospettate di essersi recate a Londra per trafugarvi alcuni documenti, appartenenti all'Herz e relativi al Panama.

Al Senato.

(S) **Parigi**, 3. — Dopo un discorso di Goblet, che lo combatte, e una replica del guardasigilli, Bourgeois, si approva, con 225 voti contro 49, il progetto di legge già votato ieri dalla Camera dei deputati, inteso a reprimere gli attacchi contro le Casse di risparmio.

La tassa sulle operazioni di Borsa.

(S) **Parigi**, 3. — La Commissione generale del bilancio, dopo di aver ammesso in massima la imposta sulle operazioni di Borsa, decise di percepirla mediante un bollo mobile.

Lo sciopero dei panattieri.

(N) **Marsiglia**, 3, 11.10 ant. — Lo sciopero è terminato, in seguito all'accordo intervenuto tra il Municipio ed i fornai.

Gravi disordini hanno turbato nella serata di ieri la città. Una banda di plebaglia sfondò parecchi negozi.

Più tardi la folla attaccò il locale delle riunioni degli operai fornai e ne ruppe i vetri.

Intervenne la truppa. Furono eseguiti numerosi arresti.

L'affare del Panama.

(N) **Parigi**, 3, 11.11 ant. — Secondo la *Paix*, il giudice istruttore, Franqueville, il quale possiede il famoso taccuino di Arton, attende l'arresto di questi, che è imminente, per domandare nuove autorizzazioni a procedere contro altri membri del Parlamento.

— L'*Intransigeant* pubblica un telegramma di Rochefort, nel quale egli afferma che Cornelio Herz gli avrebbe dichiarato di avere pagato a Clémenceau una somma di 3 milioni e mezzo.

(S) **Parigi**, 3. — Biondin, del *Crédit Lyonnais*, implicato nell'affare di corruzione per conto della Compagnia del Canale di Panama è stato messo in libertà provvisoria, causa il suo stato di salute.

GERMANIA

Il giusto rammarico dell'Imperatore.

(N) **Berlino**, 3 ore 9,20 ant. — L'Imperatore fu indignatissimo che la polizia non abbia impedito la vendita del supplemento, che dava la falsa notizia dell'attentato allo Czar. Tardi, nella serata, mandò il fratello, principe Enrico, dall'ambasciatore russo onde gli esprimesse il suo vivissimo rammarico per lo sconcio, e gli desse assicurazione che lo avrebbe esemplarmente punito.

L'immunità parlamentare.

(S) **Berlino**, 3. — Il Reichstag approva, senza discussione, una proposta di Werner relativa alla sospensione della procedura criminale contro Ahlwardt, durante l'attuale sessione parlamentare.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 3, 6,10 pom. — Alla visita a Vienna del ministro presidente ungherese Wekerle si attribuisce grande importanza.

Egli ha avuto due udienze dall'Imperatore relativamente alle nuove leggi ecclesiastico-politiche. I progetti relativi alla registrazione degli atti di nascita e di matrimoni per parte dello Stato e al riconoscimento della libertà della religione ebraica nello Stato saranno presentati durante questa sessione parlamentare; quello relativo al matrimonio civile non sarà presentato per ora.

— Le Delegazioni si riuniranno probabilmente alla metà di maggio a Vienna.

— Weckerle e Steinbach si sono messi d'accordo per l'introduzione obbligatoria delle nuove *corone* nella circolazione monetaria col luglio 1894.

Il Tirolo alla Camera dei deputati.

(S) **Vienna**, 3 — Campi e Luzzatto ringraziano la Commissione del bilancio di aver votato una risoluzione, colla quale si domanda l'aumento dei professori italiani nell'Università di Innsbruck, ma dichiarano che i voti della popolazione italiana possono essere intieramente soddisfatti soltanto, mediante la creazione di una Università italiana.

Campi chiede che gli anni passati nelle Università italiane siano calcolati pure nelle Università austriache.

SPAGNA

La salute del Re.

(N) **Madrid**, 3, ore 11,50 ant. — Il Bollettino ufficiale conferma il regolare andamento della malattia del Re, il quale ha passato una notte tranquilla.

Notizie varie.

Nuovi disastri a Zante.

(S) **Atene**, 3. — Una nuova scossa di terremoto devastò l'isola di Zante. Ventiseimila persone sono senza ricovero.

I soccorsi inviati sono insufficienti.

Il ministro dell'interno è partito per Zante.

(S) **Atene**, 3. — Nuove scosse di terremoto avvennero nella scorsa notte a Zante.

Il Re è partito per Zante.

Cose dell'Argentina.

(S) **Buenos-Ayres**, 3. — La Banca Roma e Rio della Plata ha sospeso i pagamenti.

Il direttore è stato arrestato.

Movimento della Navigazione

(S) **Santos**, 1. — E' giunto il vapore *Rosario*, della linea *La Veloce*.

(S) **San Vincenzo**, 3. — Prosegue pel Brasile il vapore *Solferino*, della N. G. I., proveniente da Genova.

(S) **Rio Janeiro**. 2. — Il piroscafo *Nord America*, della linea *La Veloce*, prosegue per Buenos Ayres.

(S) **Gibilterra**, 3. — Il piroscafo *Napoli*, della linea *La Veloce*, prosegue per Vittoria, Rio Janeiro e Santos.

Borse e Mercati

Roma, 3 Febbraio 1893.

Calma e pochi affari.

Rendita 95,62 1/2 a 92,50 — Generali 313 — Mobiliare 445 a 442 — Meridionali 646 — Mediterranee 527 — Immobiliari 86 — Omnibus 181 — Risanamento 83 — Acqua Marcia 1055 — Gas 790 — Condotte 244.

Cambi: Francia 104,42 1/2 — Londra 26,08.

Ore 6.30. — Deboli.

Rendita 95,40 — Generali 313 — Mobiliare 440 — Meridionali 646 — Mediterranee 526 — Condotte 238 — Immobiliari 85 — Omnibus 181 — Risanamento 81 — Acqua Marcia 1055 — Gas 786.

BORSE ITALIANE. — 3 gennaio 1892.

N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	95 62	95 40	95 50	95 56
Id. fine .	— —	95 50	95 57	— —
Az. B. Naz. .	1335 —	— —	1335 —	— —
» Mobiliare .	448 —	— —	446 —	448 1/4
» B.Generale	— —	314 —	— —	— —
» ferr. Medit.	527 —	526 —	526 50	— —
» » Merid.	647 1/2	646 50	646 50	647 1/2
» B.di Torino	— —	— —	337 —	— —
» Cred. Tor. .	— —	— —	— —	— —
» » Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto .	— —	— —	89 —	— —
» Soc. Imm. .	— —	— —	— —	88 —
» Tiberina. .	— —	— —	21 —	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz. .	— —	— —	26 —	— —
» Nav. Gen. .	326 —	326 —	— —	— —
» Soc. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	231 —	230 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	237 25	— —	— —
id. Merid. .	— —	308 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	— —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	— —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	511 —	— —
Francia vista	104 40	104 37	104 40	104 40
Berlino id. .	128 42	128 37	— —	— —
Londra a 3/m	26 21	— —	26 20	26 06

Parigi, 3, 3,15 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	98 42	— —
» 3 0/0 perp.	97 90 (a)	97 80	97 8[illegible]
» 4 1/2 0/0 .	106 40	106 30	— —
italiana 5 0/0 .	91 30	91 25	91 2[illegible]
turca	21 90	21 85	21 9[illegible]
spagnuola	61 9/16	61 11/16	61 5/[illegible]
russa nuova. . .	78 1/2	78 1/2	— —
portoghese. . . .	20 7/16	20 7/16	20 5/[illegible]
ungherese	— —	95 11/16	— —
Egiziano 6 0/0 . . .	— —	497 1/2	— —
Banca di Parigi. . .	630 —	630 —	— —
Banca di Sconto . .	— —	138 3/4	— —
Banca Ottomana . .	— —	581 7/8	582 5[illegible]
Credito Fondiario .	— —	993 3/4	— —
Azioni di Suez . . .	— —	2645 —	— —
Azioni Panama. . .	— —	20 —	— —
Lotti Turchi.	— —	91 —	91 7[illegible]
Ferr. Meridion. ital.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	3 15/16	— —
su Londra. . . .	— —	25 11	— —
su Madrid. . . .	— —	— —	— —
sull'Argentina. .	— —	— —	— —

(a) 97 65 97 80.

(N) **Parigi**, 3, 5.52 pom. (fonte francese) — Debutto indeciso. Per rendita francese ribasso sotto l'influenza delle vendite per conto inglese. Le quotazioni si fanno pesanti. Affari ristretti. Tendenza calma, fino alla chiusura che è assai ferma.

(N) **Parigi**, 3, 10,25 pom. (fonte italiana) — Incertissimi 97,80 — 55/50 — 82/25 — 91,22 — 25/25 — 37/50 — 60/25 — 21,87 — 581,87 — 396,2[illegible] — 61,65 — 62/1 — 112/5 — 2645.

Vienna, 3 pesante	1	3	Londra, 3 chiusura	3	3
Mobiliar.	322 75	322 25	N.ri Cons.	98 1/2	98 1/2
R.aust.ca	116 60	117 05	Italiana .	91 1/8	90 7/8
Id. carta	98 85	98 60	Turca . .	21 3/4	21 13/16
N.ri d'oro	9 62 1/2	9 62 1/2	Egiziano	98 7/8	98 3/4
C.Londra	120 60	120 90	Argento.	38 1/4	38 1/4

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 29,000 Ritirate st.

Berlino, 3 calma	2	3	Sconto ufficiale SAGGIO	
Italian. c.	92 50	92 30	Italia	5 per 0/0
fine m.	92 10	92 —	Francia. . .	2 1/2 p. 0/0
Mediter.	100 —	99 25	Inghilterra.	2 1/2 p. 0/0
Rublo. .	209 —	209 05	Germania. .	3 per 0/0
C. a 8 mesi	20 34	20 34	Belgio. . . .	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 3 febbraio, ore 4,15 pom. [urg.] apertura.

Cotoni. - Vendite probabili del giorno . . Balle N. 10[illegible]
Importazioni del giorno . . . . . » »
TENDENZA: sostenuta

Havre, 3 febbraio, ore 4,05 [urg.] apertura.

Cotoni - Vendita effettive. . . . . balle N. [illegible]
TENDENZA riservata per f. febbraio » 61 12

Caffè - Santos good average - Vendita sacchi N. [illegible]
TENDENZA calma Prezzo per f. febbraio 102.10

Strutto - Vendita del giorno . . . . Quintali
TENDENZA riservata Prezzo per f. mese L. 14,—

Petrolio per fine corrente . . . . L.
TENDENZA: Indecisa per fine prossimo . . . »

New-York, 3 febbraio Petrolio St. White . Fr. [illegible]
Filadelfia, » » » » » » [illegible]

Parigi, 3 febbraio, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Frumento prima marca.	42	75	42	90	ferma
Avena	17	85	17	90	sostenuta
Olio di colza	51	75	50	25	ferma
Spiriti	47	—	47	—	sostenuta
Zucchero raffinato. . .	107	—	107	—	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

SPIRITISMO

Ora, che scrivo, penso con rossore che se mai queste pagine capitassero fra le delicate mani di un artista raffinato, egli le metterebbe da parte alla prima lettura, perchè egli odia le forti tinte e ama i pallori diafani de' sentimenti prodotti dall'anemia cerebrale degli autori che si riflette sui personaggi creati.

Ma che ci devo far io? Non basta forse l'aver io medesimo sofferto? O che la vita della natura non ha, come quella dell'uomo, delle contrade dove gli uragani si scatenano sovente, o dove il sole dà colori abbaglianti e mette la febbre nelle vene?

Io dunque aspettavo, girando pel giardino, e immaginando d'ascoltar novelle tragedie tra poco. Com'era possibile altrimenti là dove la stessa cameriera era tornata dalla fossa e dove gli stessi fiori eran velenosi?

Ma « l'ora del tempo e la dolce stagione » mi confortavano: intorno intorno era un risveglio giocondo; mi pareva « sentir » crescere l'erbe, sbocciare le gemme e le corolle, distendersi le ramaglie; ascoltavo venir di lontano già lo sbatter de' correggiati per la trebbia e il solenne muggito de' buoi per i pascoli alpestri.

Il barone e Filippo entrarono pe' primi. Avevan fretta di tornare a Montaspro per donna Olimpia.

Il primo mi disse che se mai laggiù « avvenisse la disgrazia » ci avvertirebbe con un corriere, perchè donna Vittoria e miss Ulda accorressero vicino a Berta.

Non c'era gran pericolo, ma era sempre bene il provvedere.

— Accompagnatele voi — conchiuse: — intanto miss Ulda è andato a preparar qualche cosa, ove dovesse scendere con Vittoria.

Si accomiatarono; e io seguii con lo sguardo Filippo, il quale, in apparenza almeno, si reggeva a stento.

Così restai novellamente solo, ma per poco.

Donna Vittoria comparve finalmente, laggiù, fra i viali e gli alberi.

Prima che la vedessi, la « sentii. »

Veniva lentamente, ed io la scorgeva ora da un lembo dell'abito bianco, ora dalla testa che passava tra il verde simile a una visione fuggitiva: ogni passo di lei mi sembrava eterno, eppure mi sarebbe piaciuto ancora un po' d'indugio.

Come ne vidi tutta la persona, avanzarsi sotto gli ovonimi, ebbi la gentile e certo indicibile impressione che dovè provar Dante (Dio mi perdoni l'audacia della similitudine, perchè solo Dio può perdonarla), quando « nella divina foresta spessa e viva, che agli occhi temperava il novo giorno « vide » su per lo suol che d'ogni parte oliva » la dolcissima Matelda.

Mi vide, e sorrise.

Le andai incontro, e stetti per dirle:

— Come siete bella! tanto il candore de' pizzi lievi come piume, si attagliava all'esile persona da farla sembrare una vivente opera d'arte. Il collo scoperto sino alla gola, purissimo come pario, sosteneva la stupenda testa dal profilo delle stirpi elette, altera e soave in uno, da' capelli così neri che rendevano più pallido il pallore.

I nostri occhi s'incontrarono, si fissarono come se vi si unissero le anime.

Ella disse, sempre sorridendo pensosamente:

— Ho pregato stamane un po' di più: certe volte il pensiero, pregando, corre in un sogno ove si annienta la terra; e quelle preghiere non si trovano in alcun libro, perchè non si possono rivelare con le parole, simili a certe sensazioni rare e recondite... Lei aspettava, vero?

Accennai di sì col capo, ma non udivo le sue parole, tanto la contemplazione era intensa: mi venne il profano desiderio di toccarla tutta per accertarmi che anch'io non fossi allucinato.

— Non so perchè — aggiunse lei — oggi ho un gran desiderio di parlarle...

— Ci siamo! — esclamai fra me meravigliato.

— Di parlarle... di dirle quasi la mia vita, che del resto non ha niente di molto interessante, come soglion dire i novellatori.

Lei mi sembra un ottimo amico, e m'affida come se fosse vecchia conoscenza. Mio padre mi ha parlato di lei con affetto profondo... Bene; io le parlerò di me, ma lei deve promettermi di narrarmi i suoi casi, che al dire del babbo, sono curiosi.

Arrossii.

— Che sapeva il barone de' « miei casi? » Essi mi stavan sepolti nel cuore, come in un sepolcro. Tuttavia, domandai:

— E gliene ha narrati?

— Oh, no... Mi ha raccomandato solo di considerarla « quale persona di famiglia... » Promette dunque? — e fe' quell'interrogazione con aria così fiduciosa, che un rifiuto sarebbe stato crudele.

Con uno sforzo supremo, risposi:

— Prometto.

Ella mi stese la mano, che mi venne la tentazione di baciare, tanto era candida e molle con riflessi rosei e azzurrini.

Seguitammo a camminar pe' viali, fermandoci di quando in quando.

Il sole sorgeva, e con la blanda luce incarnatina pareva accompagnare anche lui il sorgere delle confidenze di lei, che, movendosi, pareva dar col pensiere la grazia al corpo.

Ne' suoi occhi passò un raggio de' tempi trascorsi.

— Ecco — disse: — i ricordi han parvenza di stelle cadenti nei tramonti, e per averli, dobbiamo quasi mandar l'anima in quelle lontananze a raccoglierle fra la luce morente. Altre volte sono addirittura in un buio fitto, ove guizzano solitarii, simili a tenebre costellate d'argento, qual coltre funeraria...

« Se è vero, e io l'ho provato, che certi suoni fanno vedere de' colori e sentir de' profumi; certe idee trasfigurano il presente e danno de' brividi fisici nuovi, o sensazioni ineffabili...

« Lei si sarà bene accorto: la mia facoltà predominante è la fantasia con la memoria imaginativa; ma appunto perciò mi manca la parola, che dica « tutto. »

« La parola è uno strumento rozzo a dir cose quasi inafferrabili allo stesso pensiero...

« Quelle cose, dette, diventano una tradizione infedele...

« Ecco perchè non di rado mi servo di leggende, di similitudini...

« D'altra parte, l'orbita del pensiero umano, è, come quella de' pianeti, determinato da forza antagonista: una forza centrifuga proietta e spande idee novelle, mentre il freno dell'abitudine agisce come forza centripeda, o conservatrice: la risultante delle due azioni contrarie è la via nella quale si avvera l'evoluzione dello spirito...

« Se fosse lecito, senza portare una rivoluzione nella scienza o dire una schiocchezza, oserei affermare appunto che la forza centrifuga del mio pensiero è di gran lunga superiore all'altra, e si diffonde continuamente « al di là... » è un disquilibrio, se le piace, una malattia, della quale ho coscienza, ma che non lascerei curare da nessun medico...

(Continua).

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee d

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6,50	,5	....	1,18	4,50	11,40	...
Pisa	....	8,20	....	3.5	8,40	10,25	....
Torino	8,—	....	....	3.5	10,25	....	...
Milano	8,—	....	....	3,5	8,40	....	....
Foligno-Ancona	6,—	11,55	....	5,55	10,15	....	....
Firenze-Milano	9,—	9,10	....	2,50	11,—	....	....
Tivoli-Avezzano	7,—	9,40	11,46	5,15	....	....	....
Civitavecchia	5,35	....	....	12,5	4,42	....	....
Frascati	7,10	10,—	....	12,—	[illegible]	5,20	....
Anzio-Nettuno	7,40	10,18	....	....	5,40	....	....
Albano-Marino	7,—	9,15	....	12,30	5,—	....	....
Velletri-Terracina	6,10	....	....	12,18	4,20	5,40	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,20	8,39	....	1,50	6,14	6,43	8,7
Pisa	6,25	10,—	....	5,40	10,10	11,15	....
Torino	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Milano	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Ancona-Foligno	6,35	11,45	....	2,40	10,—	....	....
Milano-Firenze	12,5	7,25	....	12,40	....	6,50	....
Tivoli-Avezzano	9,20	....	....	2,—	5,15	10,40	....
Frascati	7,36	9,46	....	12,47	4,46	7,18	....
Nettuno-Anzio	8,—	....	....	2,9	5,51	....	....
Marino-Albano	8,28	10,42	....	2,45	7,2	....	....
Velletri-Terracina	8,—	9,25	....	3,12	8,55	....	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	5.45a	6,30a	9,30a	11,25	4.47p	—,—	—
Bagni a.	6.56a	7,37a	10,30a	12,32	5,54p	—,—	—
Tivoli a.	—,	8,16a	11.9 a	1,11p	6,33p	—,—	—
Tivoli p.	6,57a	8,54a	11,52a	3,45p	5.30p	—,—	—
Bagni p.	7.37a	9,32a	12,32p	4,23p	6,1p	—,—	—
Roma a.	8,44a	10,41a	1,39a	5,30p	7,16p	—,	—

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 25 per 0/0

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

25 parole Lire una	I^a CATEGORIA	in più di 25 cent. 5 cad.

SI VENDE A CREDITO qualsiasi articolo di Gioielleria, Oreficeria, Orologeria, Mobilia, Candelabri, Lampadari, macchine da cucire ecc. Pagamento a rate mensili insensibili. Dirigersi con buone referenze da Attilio Alegiani, Via Giulia 171 piano primo [presso piazza Farnese] dall'una alle 2 pom. e dall'Ave Maria a due ore di notte. 663

PIANTE da frutta di ogni specie in sceltissima varietà, assortimento di piante da bosco, da campo, ornamentali e da fiori. Ricercato assortimento di semi d'ortaglia. Trovansi fuori Porta S. Giovanni, Via Tuscolana Mandrione 19 presso il Premiato Vivaio di Sisto De Cesaris.

FRANCOBOLLI Il sottoscritto desidera acquistare francobolli antichi specialmente di Toscana, Parma, Modena, Sicilia ecc. come pure collezioni di pregio. Pio Fabri, 86, Piazza di Trevi, Roma. 442

PERMUTASI VILLINO bellissimo con giardino, contro piccola tenuta preferibilmente tra Roma e Napoli, o nelle vicinanze di Roma o nei Castelli. Dirigersi Casa Commerciale Venti Settembre 23. 455

LANDAU PRINCIPESCO non usato, ultimo modello, fabbrica Bottazzi, occasione eccezionale, vendesi 50 0/0 ribasso, occorrendo spedirebbesi in provincia. Banco Prestiti Piazza Monte d'Oro 137. 461

RICERCANSI AGENTI-COMMESSI con qualche cauzione ad interessenza che può rendere circa lire 100 mensili. Corso 43 p. p. 474

CEDESI MAGAZZINO di Vini Toscani con tre ambienti e cantine per Lire 37 mensili in posizione centrale bene avviato, con vetrine e tutto ciò che guarnisce la bottega. Scrive P. Q. 100 ferma in posta Roma. 474

RICERCA DI SOCIO Persona cognita di una industria lucrosissima, ricerca socio capitalista che disponga dalle 25 alle 30 mila lire per impiantarla. Scrivere Casella postale 180, Masini, Roma.

D'AFFITTARSI.

APPARTAMENTI grandi e piccoli, mezzi a nuovo, alcuni adatti uso banco, affittansi Via Collegio Romano 10 presso il Corso. Visibili 10-12 a. 1-6 pom. 307

FAVOREVOLE OCCASIONE 4 camere cucina ben mobiliate, prezzo modicissimo, vicino palazzo dell'Esposizione. Si vende anche il mobilio oppure si cede la locazione. Dirigersi in Via dell'Umiltà 80. 469

APPARTAMENTO di 8 camere ben divise, cucina, acqua in casa, bocataio. Affitto Lire 120 mensili. Via Alessandrina N. 40 p. p. 472

VIA LAURINA N. 11. Nove camere delle quali alcune grandissime al pieno mezzogiorno, con cucine, cantine, bocataio, acqua Trevi e Marcia. Lire novanta. Dirigersi portiere. 474

APPARTAMENTO 12 camere, due ingressi, cucina, acqua di Trevi e Marcia. Volendo anche camera al piano terzo ad uso studio, Piazza di Monte d'Oro N. 29 piano primo. Per le trattative ivi dall'esattore Graziotti 466

GRANDI LOCALI SPLENDIDI alti sette metri si affittano in Via San Nicola da Tolentino 72, potendo servire per uso di studi di scultura, pittura, sala di scherma. [Casa signorile].

VIA POLI 25. D'affittarsi subito la Galleria fotografica con tutti gli accessori, ed il sottostante appartamento di cinque stanze e cucina. 471

AMMINISTRAZIONE PICENI Grande appartamento, in Piazza S. Salvatore in Lauro 15 di oltre 23 ambienti, due cucine, due cessi, terrazza, vasche da lavare, comodo per più famiglie od istituti ecc. 461

APPARTAMENTO di 5, 6 e 7 camere e cucina con gas, acqua Marcia e portiere, via della Pigna, 19 piano terzo, nonchè camera mobiliata con ingresso libero. 330

VIA NAZIONALE 158 [presso piazza Venezia] al piano terzo Otto camere, cucina, soffitte, cantina, acqua, fontane, gas. 458

L'AGENZIA INTERNAZIONALE succeduta nel locale del già Alfonso Contini, 6 Via Condotti, si occupa di affitti di appartamenti con mobili o senza, di commissioni, rappresentanze, mutui, compre e vendite. 429

VIA NAZIONALE 54 p. p., via Venezia N. 9 A 1., 2. e 3. piano, Via Palermo 36. Grandi e piccoli appartamenti a prezzi ridotti, volendo con ascensore quello in Via Palermo. 458

VIA DEL CORSO N. 18 piano 3. Dieci camere, cucina, soffitta, piccola terrazza ed annessi. Pigione L. 175 mensili. Dirigersi al portiere.

25 parole cent. 75	II^a CATEGORIA	in più di 25 cent. 3 cad.

OCCORRENDOVI MOBILIA PIANOFORTI letti, materassi, tappezzerie ecc., in piazza Aracoeli N. 11, spenderetepoco. Accettasi mobilio e vendite di negozi. Anticipasi denaro. Il perito patentato Ciccolini. 456

ISTITUTO DI COLLOCAMENTO d'istitutrici, maestre, governanti straniere. Casa fondata nel 1870, diretta dalla maestra Carlotta Vay. Via Venti Settembre 23, Roma. — N. B. Il personale proposto è fornito dei migliori certificati, di cui l'ufficio specialmente occupasi. 452

LABORATORIO D'INCISIONE MUSICALE si è recentemente aperto. La mitezza dei prezzi e la bontà del lavoro non temono concorrenza. Via Porta San Lorenzo N. 58. 474

BALLOTTAGGIO VINO DI VELLETRI per famiglia. Soldi 17 il fiasco, L. 5 il quartarolo. Chi lo gusterà lo prenderà sempre. Rivenditori, per 20 lire lo troverete migliore di tutti a Campo Marzio 75. Telefono. 207

CONSERVA DI POMODORO di primissima qualità si trova vendibile presso l'Ospizio di P. Simpliciano. L. 0,75 la libbra. Telefono Cooperativa. 451

MAGAZZINO INGLESE BALDASSERONI Corso 216. Succursale Tritone Nuovo 206. Maglieria inglese garantita. Knickerbockers su misura. Pijamas, plaids, coperte, flanelle, ombrelli. Articoli per livrea. Thè primissima qualità. 467

GUARIGIONE DEI CALLI unghie incarnite. 31 anni di felice successo tanto in Europa che in America. D. Uccellotti, pedicure, possiede molti attestati di dignitari delle nazioni da lui visitate, quali fanno fede delle numerose guarigioni da lui operate. Riceve dalle ore 10 alle 4. Via dei Pastini 5 p. p.

25 parole cent. 50	III^a CATEGORIA	in più di 25 cent. 5 cad.

SIGNORINA di distinta famiglia da lezioni a bambine, fino alla quarta elementare, compreso il francese. Dirigersi tutti i giorni, eccettuato i festivi dalle 10 ant. alle 2 pom. Via delle Coppelle N. 28 p. 4. prima porta a sinistra. 394

DISTINTA SIGNORINA INGLESE che parla perfettamente francese e tedesco, desidera dare lezioni di lingue. Prezzi miti. R. R. 9. 448

AI NEGOZIANTI, INDUSTRIALI ecc. è indispensabile una regolare contabilità pel migliore andamento degli affari. Con spesa tenue, puntualità, segretezza potrebbero provvedere al riordinamento, impianto e tenuta della propria contabilità, compilare i loro bilanci, ecc. dirigendosi dalle 12 alle 2, oppure con lettera, al perito ragioniere Sangiorgi, Via Tor Millina 25 piano quarto. 433

ARGENTERIA Cercasi macchina da thè a spirito (tea-kettle) d'argento, d'occasione. Dirigersi per le offerte al portinaio in Via Venti Settembre N. 118. 451

CASSA FORTE D'OCCASIONE della primaria fabbrica di Vienna garantita contro l'incendio e l'infrazione, si cede ad un prezzo convenientissimo. Visibile presso la Calzoleria Carducci, Via della Sapienza 57. 453

FARMACISTI E MEDICI laureati trovansi disponibili dirigendosi in Via Emanuele Filiberto lettera A. interno 7, palazzo Ronchetti, Roma.

CERCASI subito cassiere pratico, bella apparenza, che conosca perfettamente l'inglese e francese, ed un poco il tedesco. Scrivere A. C. 10 fermo posta Roma.

PIANOFORTE SECRETAIRE in ferro a corde incrociate, quasi nuovo. Vendesi a prezzo d'occasione. Via Gregoriana 6 A, cancello. 675

CUOCO abile, modesto, ottime referenze, cerca occupazione presso famiglia anche numerosa. Imprende fornitura completa vitto anche mediante somma fissa per giorno. Scrivere Falloni, Via Napoleone III, N. 70.

PIANOFORTE verticale nuovissimo di rinomata fabbrica, vendesi o affittasi a discrete condizioni. Vendesi pianoforte a coda mobile a specchi per salotto e buffet. Via del Leone N. 19 p. 3. 465

LEZIONI E RIPETIZIONI di materie scientifiche a prezzi modicissimi da studente matematiche. Cercasi pure posto segretario in casa privata. Scrivere E. Debrio, Boschetto 15 p. 4

CERCASI SUBITO per signore solo, impiegato, appartamentino mobiliato, o camere libere dintorni Ministero Guerra. Scrivere Anselmi, posta Roma. 489

D'AFFITTARSI

PER IMMEDIATO TRASLOCO cedesi, per so le settanta lire mensili, grazioso appartamento libero, bene arredato. Rivolgersi portinaio, Buonarroti 39. 471

PICCOLO QUARTIERINO mobiliato. Camera matrimoniale, salottino da ricevere; salottino da pranzo; cameretta per domestica, cucina, terrazza con fiori a livello. Completamente libero. Via della Lupa 11 piano ult. [Presso Piazza Borghese]. Visibile dalle 2 alle 4 pom. 459

CAMERA grande, comoda, ben mobiliata. Via Palestro 49 scala destra interno 15. Dirigersi dal portiere. 459

CON 4 FINESTRE SUL CORSO Camera e salotto mobiliati, liberi presso distinta famiglia, prezzo modicissimo specialmente trattandosi di persona fissa. Ingresso Via Vittoria 81 p. 3. 460

APPARTAMENTO MOBILIATO composto di due camera da letto, salotto, sala da pranzo, camerino, cucina e terrazza con fiori, sito via Palestro 41 piano terzo, sinistra.

ELEGANTE CAMERA mobiliata al Corso, ingresso libero sulle scale. Scrivere A. B. 25 fermo in posta Roma. 462

VIA D'AZEGLIO 33 int. 15. Anticamera con terrazza di fiori, camera a un letto, camera grande a due letti. Ben mobiliati con tappeti. Volendo si fa camera e salotto. 465

APPARTAMENTO MOBILIATO di 4 camere, camerino, ingresso e cucina, tutto libero Lire 130 mensili. Via Varese N. 7 piano primo angolo Marghera presso piazza Indipendenza. Visibile nelle ore pom. 471

CAMERA MOBILIATA esposta a mezzogiorno con finestre sulla strada. Via Milano N. 28 interno 8. 472

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Lunedì santo Ricevuta lettera. Salvo avviso contrario rimane stabilito 10 febbraio. Rinnovoti raccomandazione anticipare ora. Intanto scrivimi subito. Tua lettera solo mio conforto. 473

Cesarina La fatalità ci perseguita. Dieci giorni fa mandai lunga corrispondenza giornale, che non fu pubblicata. Affermo questo per essere creduto, onore mio. Dispiacquemi tu mi stimassi bugiardo. Amoti sempre. Scrivimi intimamente lettera di pace. HEINE.

Fatalità Non riscritto aspettando e perchè dimenticato preciso indirizzo. Fida sempre mia rispettosa tenera affezione che meriti. Spero presto raggiungerti. Scrivimi. TUO. 473

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnan — Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.